TRIESTE, Mercoledì 29 Maggio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6363
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Capitolazione del Belgio

Re Leopoldo e mezzo milione di uomini depongono le armi
Il nobile riconoscimento del Führer per i valorosi soldati

Sgomento tra gli alleati per il grave colpo subito
La città di Bruges raggiunta da reparti d'avanguardia

La decisione tempestiva

BERLINO, 28

Dal Gran Quartier Generale del Führer:

Allo scopo di far cessare ogni ulteriore effusione di sangue ed evitare la completa, insensata distruzione del suo Paese, il Re del Belgio ha deciso di deporre le armi contro il desiderio della maggioranza del suo Ministero, Ministero che è per la massima parte responsabile della catastrofe di cui il Belgio ha dovuto soffrire.

Il Führer ha ordinato che, nei confronti del Re dei belgi e del suo esercito sia mantenuto un atteggiamento quale è quello che spetta a soldati che si sono battuti valorosamente.

Il Re Leopoldo continuerà ad abitare in un castello del Belgio.

La cifra totale delle truppe belghe che hanno capitolato ascende a mezzo milione di uomini. Le truppe tedesche pongono ora ogni loro sforzo nell'annientamento della Francia e della Granbretagna che, praticamente, sono stati i principali colpevoli della disfatta del Belgio.

Soluzione ineluttabile

ROMA, 28

(A. G.) *Le odiose escandescenze di Reynaud, tutto ciò che potranno scrivere i fogli francesi e inglesi, gli improperi della stampa ebraica di tutti i continenti non varranno a falsare la tempestiva, umanissima decisione di Re Leopoldo del Belgio, di far cessare l'impari lotta del suo valoroso esercito con le armate germaniche.*

I belgi hanno sostenuto eroicamente per diciotto giorni l'urto dei potenti eserciti del Terzo Reich. Sono stati costretti a cedere il terreno, ma lo hanno fatto combattendo strenuamente. Non c'è stata linea che fornisse possibilità di difesa, alla quale essi non si siano aggrappati; hanno, bisogna riconoscerlo, rivelato ancora una volta al mondo le loro superbe qualità combattive, confermando il loro mai smentito ardore guerriero. Il Belgio era diventato un campo di battaglia ove le rovine si erano accumulate alle rovine, non sempre dovute alle operazioni militari vere e proprie; gli inglesi, infatti, hanno tutto distrutto sulla via della loro ritirata; hanno distrutto anche ciò che poteva essere risparmiato.

Le popolazioni civili, prese nella morsa degli eserciti combattenti, hanno sofferto il soffribile; tutto il Paese ha patito il martirio, che il giovane Re, vista l'irreparabilità del disastro totale, ha voluto far cessare. Il suo popolo gliene sarà riconoscente. Gli alleati non hanno diritto di protestare perchè il Belgio ha loro consentito molti giorni, troppi per tante rovine, di respiro, la possibilità di nuovi orientamenti in tanta bufera. Essi riuscirono contrariamente al volere di Leopoldo III, che aveva sciolto il suo Paese dal pesante giogo dell'alleanza coi franco-inglesi, a indurre il Governo democratico belga a schierarsi contro la Germania, a preparare prima il terreno per la guerra contro il Reich, a far marciare poi il popolo contro la Germania.

I belgi, anche se non con unanime consenso, hanno obbedito, impugnato le armi e resistito per diciotto giorni; hanno continuato a resistere anche quando è apparso chiaro che i franco-inglesi, ormai battuti, non miravano che a proteggere col sangue dei belgi, con le rovine del Belgio, la loro ritirata; ma non potevano far distruggere il loro Paese per una causa perduta.

Al giovane Re che ha combattuto con le sue truppe, che è stato sempre presente ove maggiore era il pericolo, non saranno sicuramente sfuggiti i sintomi di uno stato d'animo che d'altra parte era quello che lo aveva indotto nel 1937 a rompere l'alleanza con la Francia e l'Inghilterra, ed ha agito come doveva agire, correggendo cioè le storture di una situazione assurda: quella di un Paese che correva gratuitamente alla rovina per conto di terzi e senza che nessuno dei suoi interessi fosse mai stato minacciato.

Ora la guerra rientra nel suo alveo naturale, che è quello della lotta delle Potenze conservatrici contro la forza dell'Europa giovane. Gli imperi del denaro e dello sfruttamento dei popoli, devono combattere da soli, senza altri popoli che si dissanguino per conto loro, senz'altra possibilità di successo che quello consentita dalla loro capacità bellica. Dura lotta, ormai senza speranza. I germanici, inchiodata la Francia nel suo territorio, battono alle porte dell'Inghilterra che dopo tanti secoli di orgogliosa impunità è costretta a constatare angosciosamente che la guerra va avanti senza quartiere, che è giunta sulle coste della Manica, che sta per trasferirsi nella stessa superba isola.

E', finalmente, la giustizia che avanza, la giustizia fatale, implacabile, inarrestabile, la giustizia che vuol far valere i suoi diritti su coloro che per tanto tempo la hanno manomessa.

Anche i franco-inglesi accerchiati nella "sacca„ meditano la resa?

DAL RENO, 28

Secondo notizie provenienti da Londra, il Governo britannico ed il Governo francese stanno esaminando in questo momento, la eventualità che anche le armate francesi ed il corpo di spedizione britannico capitolino sul campo di battaglia. Le truppe francesi ed inglesi non hanno ormai altra fonte di rifornimento che Dunkerque su cui durante tutta la notte centinaia di aeroplani tedeschi hanno buttato migliaia di bombe. Il porto di Dunkerque è in fiamme. Si calcola che stamattina vi fossero nel cielo delle Fiandre almeno tremila aeroplani tedeschi.

Stamane all'alba le truppe tedesche hanno incominciato l'assalto generale sulla linea St. Omer - Lillers-Lilla - Roubaix. Si sta combattendo intorno a Dunkerque. Durante la notte alcuni reparti britannici hanno perduto due terzi degli effettivi. Ad Ardres nella zona di Calais un reggimento britannico è stato completamente annientato.

La situazione

Nella guerra mondiale l'esercito belga, che superava di poco i 100.000 uomini, continuò la resistenza per oltre quattro anni nell'ultimo lembo di territorio sfuggito alla conquista tedesca. Il Belgio di oggi, in condizioni militari molto più favorevoli, cede le armi dopo 18 giorni di lotta, sostenuta strenuamente contro forze superiori, come ebbe ripetutamente a riconoscere lo stesso comando tedesco.

Sebbene la situazione delle truppe belghe — non dissimile del resto da quella delle unità franco-britanniche — fosse ormai quasi disperata, l'improvvisa decisione di Re Leopoldo, autorizza a pensare che, al di là delle considerazioni umanitarie o di quelle strettamente militari, altre ragioni, abbiano influito sulla grave determinazione.

Tutti ricordano come il Belgio, da qualche anno a questa parte, avesse ufficialmente rinunciato alla protezione franco-inglese in caso di guerra, come avesse proclamato la sua stretta neutralità, provvedendo in pari tempo alle misure militari necessarie per difenderla. Nei primi mesi del presente conflitto, Francia e Inghilterra, fecero ogni sforzo per indurre il Belgio ad un'alleanza militare; fu però soltanto per la penetrazione tedesca del 10 maggio che il Governo di Brusselle si decise a chiedere il concorso di Londra e di Parigi.

Gli avvenimenti di queste ultime settimane sono noti. Il giorno 17 i tedeschi sfondavano la linea di difesa del Dyle, e occupavano la capitale, nonostante l'onorevole difesa delle truppe belghe e alleate, e si iniziava quella ritirata che doveva portare all'attuale accerchiamento dell'intero esercito, compresso sempre più fra le bocche della Schelda e le foci della Somme, irremissibilmente tagliato fuori dal grosso delle forze francesi.

Caduta Gand e successivamente Courtrai, la difesa belga si riduceva alla Lys e al tratto di costa fra Zeebrugge e l'Yser; in questa stretta regione le truppe belghe si batterono con disperato coraggio, come è dimostrato dalle gravissime perdite sofferte, uguali a quelle dell'intera guerra mondiale.

Il comportamento del comando britannico verso l'esercito belga, con una così iniqua ripartizione dei compiti e con le distruzioni operate su vasta scala dagli inglesi nel Belgio durante il ripiegamento, non hanno mancato di creare nel Paese e nell'esercito uno stato di animo ostile alla Granbretagna e la convinzione che ogni sforzo e ogni sacrificio erano ormai diretti più alla salvezza delle truppe inglesi che al vantaggio della Patria. Non è quindi escluso che nell'animo di Re Leopoldo queste considerazioni abbiano avuto il loro peso, contribuendo, con quelle di carattere militare, alla penosa determinazione di ieri.

La nuova situazione creata dalla capitolazione dell'esercito belga, accelera, ma non sposta il risultato finale, ormai ineluttabile. Le truppe franco-britanniche non dispongono più che di un corridoio rotto in due tronconi e polarizzato intorno a Lilla e a Dunkerque. Poichè inglesi e francesi combattenti nella tragica «sacca» hanno più che onorevolmente assolto il loro compito di soldati, non è da escludere che i capi si chiedano se sia utile e necessario continuare l'inutile effusione di sangue, senza speranza di salvezza.

Gen. ALDO CABIATI

Il più bel giorno della mia vita sarà quello in cui potrò condurre il mio esercito a muover guerra alla Francia.

CARLO ALBERTO

L'alleanza dell'Italia con la Prussia è scritta a lettere d'oro nella storia futura.

CAVOUR

L'idea germanica e la idea italiana si affratelleranno sulle Alpi libere.

MAZZINI

Vandalismi degli alleati

BRUSSELLE, 28

Le inutili vandaliche stragi compiute dall'aviazione anglo-francese tra la popolazione civile del Belgio, aggiunte alle devastazioni fatte dagli inglesi specialmente a Brusselle al momento della ritirata, hanno contribuito moltissimo ad inasprire il profondo risentimento suscitato in tutto il Belgio

Dunkerque sarebbe caduta

BERLINO, 28

In questi circoli politici si ritiene che Dunkerque sia stata occupata dalle truppe germaniche.

La notizia è probabile perchè la piazzaforte francese è stata fatta segno a ripetuti bombardamenti aerei da parte dell'aviazione tedesca, riportando gravissimi danni agli impianti portuali e militari.

Comunque alle ore 2, da fonte competente tedesca non si smentiva, ma neppure si confermava la notizia.

Comunicati germanici

BERLINO, 28

Il Quartier Generale tedesco ha diramato stamane il seguente bollettino straordinario:

«Sotto l'impressione degli effetti schiaccianti delle armi tedesche, il Re dei Belgi ha deciso di mettere fine all'ulteriore, inutile massacro e di chiedere alla Germania l'armistizio. Il Re dei Belgi ha accettato la domanda tedesca di capitolare senza condizioni. L'esercito belga questa mattina ha deposto le armi ed ha cessato di esistere come entità militare».

Il Comando Supremo dell'Esercito aveva precedentemente comunicato:

«La grande battaglia delle Fiandre e dell'Artois sta raggiungendo in questo momento la sua fase culminante. Dopo un violento attacco le nostre truppe hanno spezzato la resistenza, in parte assai energica, ed hanno respinto gli eserciti nemici circondati in uno spazio sempre più ristretto.

L'arma aerea ha ugualmente fatto sentire la sua efficienza con forze considerevoli. Contro l'esercito belga, dopo violenti combattimenti, abbiamo guadagnato molto terreno e siamo a 1 km. da Bruges ed innanzi a Thourout. Abbiamo sorpassato e catturato un gruppo assai notevole di artiglierie nemiche, dopo un combattimento a corpo a corpo.

L'esercito belga, al comando del suo Re, riconoscendo questa situazione come disperata, ha deposto le armi. La battaglia continua contro inglesi e francesi ormai circondati. Al nord di Valenciennes le nostre truppe hanno sfondato su un largo tratto le fortificazioni francesi e hanno varcato il canale della Schelda, all'ovest di Valenciennes. Gachies e Douai sono state occupate. A questo successo ha partecipato, in modo considerevolissimo, il comandante di un battaglione di fanteria, maggiore Bohem. Ugualmente all'ovest il nemico è stato respinto su tutto il fronte.

La Basseè, Nerville, Tsebrouk e Bourgourg-Ville sono nelle mani dei germanici. L'arma aerea bombarda le vie di comunicazione e le ferrovie in direzione di Zuebrugge, Nieuport, Ostenda e Dunkerque, le installazioni marittime di questi porti come pure le navi che vi si trovano. A Dunkerque è stato distrutto il ponte marittimo.

Tra Calais e Dover una torpediniera nemica è stata colpita da una bomba germanica di grosso calibro.

Sul fronte sud alcuni attacchi di carri blindati nemici sono stati respinti nella regione della Somme inferiore. In questa occasione 30 carri blindati nemici sono rimasti distrutti, 9 di questi da un solo tiratore, certo Bringfot. Al sud di Carignan le nostre posizioni sono state migliorate e sono stati respinti violenti contrattacchi.

Le perdite aeree nemiche hanno raggiunto, nella giornata di ieri, un totale di 91 apparecchi. Sessantatrè di essi sono stati abbattuti in seguito a combattimenti aerei, 11 dalla difesa contraerea. In un aeroporto 15 apparecchi nemici sono stati distrutti mentre erano a terra. Ventitrè apparecchi germanici mancano all'appello.

Anche nel nord della Norvegia l'arma aerea ha attaccato con successo ed a Bodoe il posto radio emittente è stato distrutto; un'altra stazione radio è stata danneggiata e due apparecchi nemici sono stati abbattuti. Naviglio leggero germanico ha distrutto, come è già stato annunciato, dinanzi al litorale belga una torpediniera britannica e un sommergibile nemico. Nella notte sul 28 maggio un'altra unità leggerissima tedesca ha affondato un trasporto nemico di 3000 tonn. col carico al completo.

L'arma aerea inglese ha continuato i suoi attacchi senza ordine contro obbiettivi non militari nella Germania settentrionale e occidentale. Vari civili sono rimasti uccisi e feriti.

Un popolo ed un esercito salvati dal loro Sovrano

(Dall'inviato speciale della *Stefani*)

DAL RENO, 28

La capitolazione dell'esercito belga è stata decisa da Re Leopoldo III, dopo una riunione con i Generali belgi, che ha avuto luogo lunedì nel pomeriggio. I Governi di Londra e di Parigi hanno cercato di ottenere dal Re che rinviasse di una settimana la decisione, ma Leopoldo III si è rifiutato di far versare inutilmente altro sangue belga.

Ripercussioni morali

L'ultimo colloquio tra il Re del Belgio e il Comandante delle truppe aleate, Gen. Bianchard, è stato drammatico. E' facile intuire che la notizia deve avere prodotto, tanto a Londra che a Parigi, un senso di costernazione profonda. Le truppe belghe occupavano il fronte di battaglia dall'estuario della Schelda ad Armentiere e la zona che si stende ad est di Dunkerque, ultimo porto francese sulla Manica che i tedeschi non occupavano ancora. In seguito alla capitolazione de belgi, il morale dei soldati delle armate francesi del nord riceve un duro colpo anche perchè le truppe francesi sono in molti settori completamente mescolate. Una situazione spirituale difficile si sta determinando in vari settori del fronte francese del nord. Leopoldo III ha deciso che anche i 300.000 richiamati che si trovano attualmente in Francia e che si stavano allenando al servizio militare sotto la guida di ufficiali francesi, devono far ritorno nel Belgio ed abbandonare la lotta. Le avanguardie tedesche sono intanto entrate a Bruges. La capitolazione è stata decisa alle 4 del mattino ed è stata comunicata alle 4.15 all'Alto Comando germanico, con il quale il Quartier Generale era già in contatto dalle due della notte, attraverso il comandante tedesco di Gand. La decisione del Re è stata accolta con soddisfazione dalle truppe belghe. Il concetto che ha indotto Leopoldo III a prendere questa decisione è che l'intero esercito belga era inesorabilmente condannato a cadere sul campo di battaglia senza nessun motivo, perchè la situazione militare degli eserciti del nord è disperata.

Inutile olocausto

Il sacrificio dell'esercito belga, il quale in pochi giorni avrebbe avuto una perdita di sangue superiore a quella sofferta durante tutta la guerra del 1914, non aveva altro giustificazione che di permettere a Weygand di mettere in istato di difesa la linea della Somme e permettere all'Inghilterra di prepararsi contro un attacco diretto della Germania su Londra. Il Re Leopoldo non ha creduto giusto che il Belgio dovesse sacrificare tutte le sue giovani generazioni per una causa che è sostanzialmente compromessa. I Ministri belgi, i quali sono notoriamente al servizio della Francia e dell'Inghilterra, hanno fatto tutto il possibile per dissuadere il Re, ma Leopoldo III è stato irremovibile. Il Primo Ministro Pierlot, venerdì notte era partito in aereo per Londra per parlare con Churchill ed informarlo dello stato d'animo del Sovrano. Reynaud andò quella notte anche lui a Londra. Reynaud e Churchill chiesero a Weygand in quella stessa notte di dramma se era in grado di disferrare una offensiva nel settore di Amiens; ma il Generalissimo francese rispose che questo era impossibile.

La situazione è dunque dominata dal fatto militare e politico della capitolazione del Belgio e dal fatto spirituale della valanga di improperi con cui la stampa britannica e francese si scaglia contro la dolorosa ma nobile decisione del Re Leopoldo.

Gli errori altrui

Ad onta delle grida di protesta e di sdegno con cui a Londra ed a Parigi si cerca di mascherare questa nuova sconfitta militare e politica, la decisione di Leopoldo III ha prodotto ben altra impressione nel mondo intero. I superiori motivi che hanno indotto il figlio di Re Alberto a deporre le armi sono i seguenti:

1) L'inutilità di un macello che ormai non aveva più ragione militare e che era dettato esclusivamente dall'interesse dello Stato Maggiore francese e dello Stato Maggiore inglese di guadagnare qualche giorno per i loro preparativi sulla Somme e sul territorio britannico.

2) La convinzione dello Stato Maggiore belga che gli alleati hanno perso irrimediabilmente la guerra almeno sul Continente. In queste condizioni il Re, non ha creduto giusto che il Belgio dovesse pagare per gli errori militari e politici degli alleati con un sacrificio di sangue il quale, prolungandosi ancora, avrebbe assunto tali proporzioni da compromettere irrimediabilmente l'avvenire del Belgio come Nazione. L'esercito belga ha avuto finora 250.000 uomini fuori combattimento, cioè un terzo di tutti i maschi del Paese tra i 20 ed i 30 anni.

3) La sproporzione tra il sacrificio al quale era chiamato l'esercito belga nelle Fiandre e in Piccardia e quelli sopportati sul fronte nord dall'Inghilterra e dalla Francia.

Divergenze latenti

4) Le enormi sofferenze della popolazione civile, motivate dalla inferiorità aerea franco-inglese.

5) La tragedia degli 800.000 profughi belgi sorpresi dallo accerchiamento tedesco nelle Fiandre ed in Piccardia.

6) Le profonde divergenze di vedute tra lo S. M. belga ed il Comando franco-inglese sulla condotta strategica delle operazioni.

7) L'incomprensibile inattività della fiflotta britannica nella Manica.

8) L'ambiguo contegno del Ministero Pierlot attraverso il quale il Sovrano ha avuto la sensazione che i suoi Ministri servivano più gli interessi di Londra e Parigi che quelli del Belgio.

9) La convinzione del Re del Belgio, il quale aveva preso le armi per difendere l'onore del Paese e l'indipendenza del territorio ed aveva assolto valorosamente questo dovere, contrastando palmo a palmo all'invasore il suolo della Patria fino ai suoi estremi confini meridionali che, arrivati a questo punto, continuare la lotta avrebbe significato trasferire la resistenza dal piano militare sul piano delle competizioni imperiali internazionali ed esporre la Nazione a conseguenze storiche ormai estranee ai suoi doveri verso sè stessa. Va in ogni modo stabilito in modo preciso che quando Leopoldo III ha capitolato, le forze germaniche, travolte ormai le estreme linee fortificate, dilagavano irresistibilmente verso gli ultimi chilometri del territorio belga, avevano raggiunto Armentieres, cioè la frontiera della Francia, avevano superato Ypres ed erano alle porte di Bruges.

Due battelli britannici affondati da aerei

LONDRA, 28

L'Ammiragliato annuncia in un comunicato ufficiale la perdita dei battelli britannici «Melbourne» e «Capepassaro», in seguito ad attacchi di aeroplani nemici.

Naufragio di speranze

BERLINO, 28

La situazione degli alleati sul fronte nord è definita senza speranze dai circoli competenti di Berlino i quali fanno rilevare che, a parte il crollo dell'ala settentrionale terminato nel pomeriggio di oggi con la deposizione delle armi delle ultime Divisioni belghe, Lilla, l'unica città fortemente organizzata e difesa esistente nella sacca, può considerarsi virtualmente circondata. Le truppe germaniche provenienti dal nord dopo aver raggiunto la periferia di Roubaix, hanno evitato l'interno di quell'abitato e spingendosi oltre si trovano già a 10 km. da Lilla.

Le forze tedesche che attaccano dal sud, partite da Labasse e da Orchies sono a 26 km. da Lilla. Tutti i porti del canale della Manica e le strade che vi adducono — si aggiunge — sono sotto l'incessante violento bombardamento distruttore dell'aviazione del Reich. I contrattacchi eseguiti dai francesi sull'Aisne per tentare di rompere l'accerchiamento sono stati definiti «futili» nei circoli competenti di Berlino, perchè sporadici, condotti con scarse truppe e senza l'impiego dei mezzi bellici indispensabili per avere possibilità di successo. La debolezza degli attacchi francesi sul fronte meridionale è giudicata come una chiara indicazione dell'insufficiente difesa o resistenza che le forze francesi opporranno quando gli eserciti del Reich, risolta la situazione nelle Fiandre riprenderanno la marcia verso sud-ovest.

Le maschere nella tragedia

A poche ore dalla capitolazione del Belgio, alla vigilia di avvenimenti militari e politici che fra mille anni occuperanno ancora l'attenzione del mondo, Genoveffa Tabouis, la sciagurata donna che passerà alla storia per essere stata la esemplare incarnazione di quell'eterno femminino politicante che ha dominato la vita della Francia dalla grande rivoluzione al tracollo, osava offrire ai suoi lettori un quadro straordinariamente ottimista della situazione. Al nord essa vedeva spuntare un'intesa russo-svedese contro i tedeschi nel Baltico. «Fra la Germania e la Russia le cose vanno sempre peggio». E a rinforzo della sua informazione aggiungeva che il miglioramento delle relazioni fra Londra e Mosca era imminente, tanto che Berlino — che cosa non sapeva quella donna cui erano aperte fino a ieri tutte le porte del Quai d'Orsay? — avrebbe «incominciato la propaganda antirussa dal primo giugno».

Al sud la isterica pitonessa vedeva l'accordo «militare» Mosca-Belgrado (e... infatti, da quarantotto ore nell'esercito jugoslavo sono incominciati i congedi e le licenze) mettere una nota di chiarezza nella situazione del Mediterraneo, cioè dell'Italia. «Per quanto non si possa pretendere (com'è ragionevole, madama) che l'Italia rimanga in una calma eterna, si può dire che non vi è nulla di nuovo dalla sua parte». Nulla di nuovo? In che mondo vive, Genoveffa? I suoi tanto vantati informatori dalla Penisola non le hanno ancora detto quello che bolle in pentola? Appunto perchè la calma non può essere eterna come non avvertire che i conti mediterranei — conti duri, durissimi — stanno per essere liquidati?

«Se vi fosse un aggravamento della situazione — aggiungeva l'ineffabile pitonessa — bisognerebbe cercarlo verso l'Albania, la Jugoslavia, i Balcani e l'Egitto, piuttosto che dalla parte degli alleati». Ecco un piano per il nostro Stato Maggiore! Se c'incamminassimo verso queste mète la Francia, non avrebbe ragione di abbandonare il suo rugiadoso ottimismo. E' ben vero che in Egitto monta la guardia un esercito inglese e che nei Balcani spunta un al- [illegible]

[illegible]

...un secolo e mezzo pure ebbe momenti di un certo splendere. C'è un sapore di farsa nella tragedia che agghiaccia le vene. I discorsi che colano dalla stampa di Parigi e di Londra sembrano echi di colombario e gridi di palcoscenico da marionette. Nella terra il sangue e nell'aria il cachinno: un che di mostruoso che rimescola nel cuore i sentimenti più opposti della pietà, della commiserazione e dello schifo.

Un re, dopo aver combattuto da eroe alla testa di un popolo di eroi, ha finalmente individuato i suoi veri nemici e salva il Paese traendolo dal baratro per riportarlo alla luce della salvezza. Finiscono le maschere e incominciano gli uomini. Forse è questo il primo segno di una rivolta che trasformerà la guerra antiplutocratica nella più grande rivoluzione popolare che la Storia ricordi. La rivoluzione fascista del mondo.

Alamir

Eccezionali sviluppi attesi a Madrid

MADRID, 28

La notizia della capitolazione dell'esercito belga diffusa nelle prime ore del mattino ha provocato una enorme impressione in tutti gli ambienti e specialmente nei circoli politici e militari.

L'Informaciones occupandosi delle rivendicazioni in vista in questa ora di rivolta dell'Europa, scrive tra l'altro: «Viviamo una grande vigilia: è arrivato il tempo delle rivendicazioni in cui si riuscirà forse a stabilire una fraternità più equa fra la geografia naturale e la geografia politica. E' veramente triste contemplare l'artificio che sopra il reale profilo delle terre disegnano i colori che tante volte deturpano le carte geografiche e talvolta — prosegue il giornale — vi disegnano sopra semplicemente un neo. Ma anche un solo neo mal posto basta per piccolo che sia a sfigurare il chiaro riflesso di un volto».

L'Ariba nel porgere un saluto all'atteso nuovo Ambasciatore inglese, sir Samuel Hoare a Madrid, scrive che gli spagnoli comprendono come l'invio a Madrid di così alto personaggio sia dovuto al duro e doloroso momento che l'Inghilterra attraversa, ma aggiunge che tra le molte cose che gli spagnoli non comprenderanno mai vi è l'atteggiamento che l'Inghilterra mantenne durante la guerra spagnola.

Le udienze a Palazzo Venezia

Norme impartite per la Giornata della tecnica

Vasta portata dell'iniziativa

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il Ministro ed il Sottosegretario di Stato dell'E. N. Quest'ultimo ha riferito sullo svolgimento della «Giornata della tecnica» che sarà celebrata in tutta l'Italia domenica prossima 2 giugno, della cui organizzazione è stato incaricato dal Ministro. La manifestazione che si attua per volontà del Duce è organizzata dal Ministero dell'E. N. con la collaborazione del Ministero delle Corporazioni; alla sua riuscita hanno altresì cooperato i Ministeri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni e della C. P., le Confederazioni fasciste, l'Associazione fascista della Scuola, la G. I. L., l'«Enim», gli enti per l'addestramento dei lavoratori e l'Istituto «Luce».

La «Giornata» si svolgerà pertanto, oltre che nel campo scolastico, in tutti i settori della produzione e del lavoro e costituirà una vasta rassegna delle Scuole di istruzione tecnica e delle attività tecniche e produttive della Nazione.

Per raggiungere lo scopo che la «Giornata» si è proposto, cioè quello di promuovere una migliore valutazione delle Scuole di istruzione tecnica e delle carriere cui esse danno adito, sono state attuate molteplici iniziative.

L'importanza nazionale dell'istruzione tecnica, ai fini del potenziamento della Nazione, è stata illustrata per mezzo della stampa, del cinema, della radio; su questo problema verrà particolarmente richiamata l'attenzione di tutti gli [illegible]

[illegible]

Il Duce ha preso atto con compiacimento [illegible]

Elogio per l'attività dell'«Agip» in A. O.

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Agip [illegible] che Gli ha riferito sulle ispezioni fatte ai cantieri di ricerche e dell'organizzazione tecnica e commerciale dell'«Agip» nell'Impero.

Il Duce ha incaricato il presidente di esprimere la Sua soddisfazione ai funzionari e al personale tutto dell'«Agip» per i risultati raggiunti.

Alla Camera dei Fasci

Il cons. naz. Giunta presiede la Commissione degli scambi internazionali

ROMA, 28

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Giunta e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci, si è riunita la Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Sono stati approvati i disegni di legge concernenti le modificazioni del trattamento doganale per le pelli da pellicceria e per il vetro e cristallo in tubi e canna (relatore Franco), l'accordo per i pagamenti fra l'Unione doganale italo-albanese e la Romania (relatore Costamagna) e l'accordo commerciale del 6 marzo 1940 fra l'Italia e la Francia (relatore Dini). Di ampia discussione, cui hanno partecipato rispettivamente i consiglieri nazionali Giunta, Cauvin, Gorio ed i cons. naz. Pisenti, Tropani, Lobardi, D'Havet oltre al Sottosegretario di Stato sono stati oggetto i provvedimenti relativi alla franchigia doganale per il legno comune rozzo destinato alla fabbricazione della cellulosa (relatore Passareti) ed alla raccolta degli usi generali del commercio (relatore Gangemi) che sono stati pure approvati.

Omaggio di dopolavoristi torinesi ai luoghi mussoliniani

PREDAPPIO, 28

La massa dei dopolavoristi della Reale Mutua Assicurazione di Torino, guidata dal presidente della società ha visitato, in commosso raccoglimento la casa dove nacque il Duce, recando quindi sulla tomba dei genitori del Fondatore dell'Impero l'omaggio della sua devota riconoscenza.

Il busto di Giovanni Randaccio inaugurato al Pincio

ROMA, 28

Stamane il Governatore di Roma nel viale di Villa Medici al Pincio, ha inaugurato il busto di Giovanni Randaccio l'eroe del Timavo. Erano presenti con varie autorità e gerarchie le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e della G. I. L. Dopo lo scoprimento del busto, il Governatore ha rievocato la figura di Giovanni Randaccio mettendo in risalto l'eroica vita tutta spesa al servizio della Patria. Quindi il presidente della Associazione nazionale combattenti ha commemorato la figura leggendaria.

Il maggior aeroporto del mondo sta sorgendo alla Magliana

ROMA, 28

Dal 1937 lavorano alla Magliana migliaia di operai per il nuovo e modernissimo idroscalo con attiguo aeroporto che sarà il più grande del mondo e che dovrà essere pronto per il 1941.

Il 9 agosto prossimo sarà inaugurato a Drizzagno un ponte di 1290 metri di lunghezza a undici luci.

"Foglio di disposizioni" Per una più intensa collaborazione tra i Fasci Femminili e l'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 28

Il Foglio di disposizioni *n. 139 del Segretario del P. N. F. reca:*

«Invito le fiduciarie dei Fasci Femminili ad intensificare nel miglior modo la collaborazione pratica con le Federazioni provinciali dell'Opera nazionale maternità e infanzia. A tale scopo, presi accordi con la presidenza dell'Opera, dispongo che presso ogni Federazione dei Fasci Femminili, una collaboratrice appositamente designata, coadiuvi la fiduciaria dei Fasci Femminili nella vicepresidenza della Federazione provinciale dell'O. N. M. I., mentre [illegible]

[illegible]

...dovrà essere esplicata sugli asili infantili nei quali sono assistiti i bambini a carico dei Comitati di patronato, specialmente per quanto ha riferimento al numero di bambini presenti e alla quantità e qualità del vitto loro somministrato. Presso ogni Fascio Femminile o Gruppo rionale si procederà, d'accordo con gli organi locali dell'O. N. M. I., in base alle direttive suindicate, alla formazione dei quadri delle fasciste che dovranno dare in modo particolare, la loro attività a favore dell'Opera. L'Ispettrice del P. N. F. Clara Franceschini è incaricata di tenere il collegamento tra l'ufficio Fasci Femminili del Direttorio nazionale e la presidenza centrale dell'Opera».

La Principessa di Piemonte ispeziona a Salerno l'organizzazione della Croce Rossa

SALERNO, 28

La Principessa di Piemonte, Ispettrice nazionale della C. R. I., accompagnata dal gentiluomo di Corte e dall'ispettrice regionale della C. R. I. è qui giunta stamane ricevuta dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità. Erano presenti gruppi di infermiere volontarie e di crocerossine.

La Principessa ha visitato la sede della presidenza e dell'Ispettorato provinciale della Croce Rossa interessandosi dell'organizzazione e del funzionamento. Ha quindi inaugurato la Casa della Madre e del Fanciullo intitolata al nome della Principessa Maria Gabriella. L'Altezza Reale si è poscia recata agli ospedali riuniti intrattenendosi nelle corsie con i degenti ai quali ha rivolto affabili parole di conforto e di augurio. Ha poi ispezionato il reparto adibito al corso delle infermiere della Croce Rossa presenziando all'inizio delle lezioni del corso per infermiere volontarie fasciste.

Da ultimo l'Augusta Dama ha visitato il posto di pronto soccorso della Croce Rossa presso la Cassa mutua malattie dell'industria. Dopo le varie visite la Principessa ha espresso il suo alto compiacimento. Appena si è sparsa la notizia della presenza della Principessa la città si è subito imbandierata e la popolazione è accorsa presso l'Augusta Visitatrice alla quale ha improvvisato calorose manifestazioni di simpatia a Casa Savoia.

Necessità di nuovi orientamenti della politica estera romena

BUCAREST, 28

Il direttore del *Curentul* fa stamane un esame molto interessante della situazione della Romania di fronte all'attuale conflitto e dinanzi alle possibilità della creazione di una nuova Europa. Affermato che la neutralità romena è stata finora leale e correttissima, il giornalista ritiene che pur non uscendo da questa linea, la Romania che mira soprattutto a conservare la sua integrità, dovrebbe fin da ora collaborare alla nuova sistemazione economica che sarà inaugurata in Europa. Egli sostiene quindi che il 1.o settembre 1939 fu iniziato il processo di liquidazione del vecchio mondo di stampo democratico insieme all'avvento di un mondo rinnovellato. Data anche la sua posizione geografica, la Romania dovrebbe quindi, conclude l'articolo, accentuare l'orientamento della sua politica internazionale nella direzione indicata dagli avvenimenti.

La Commissione europea del Danubio ha chiuso i suoi lavori. Per quanto riguarda il problema della uscita al mare dal Danubio è stato deciso l'acquisto di nuove potenti draghe per tenere sgombero il canale di Sulinà che si presenta attualmente in condizioni di navigabilità difficili, ma sempre migliori degli altri sbocchi del fiume nel mare. E' stato inoltre deciso di dividere in due categorie la classe dei piloti del Danubio: la prima quella per i piloti della foce e la seconda quella per la navigazione sul fiume.

Copiosa nevicata a Mosca

MOSCA, 28

In seguito ad un improvviso abbassamento della temperatura ieri ed oggi a Mosca è caduta una abbondante nevicata.

Il bozzetto prescelto per il monumento in Porto Corsini all'Eroe di Buccari

RAVENNA, 28

Si è riunita oggi la Commissione nominata dal Segretario del Partito per giudicare i bozzetti partecipanti al concorso bandito dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna, per un monumento a Costanzo Ciano in Porto Corsini. La Commissione che era presieduta dal Vicesegretario del Partito dott. Mezzasoma, dopo avere proceduto all'esame dei 24 bozzetti concorrenti, ha completato i suoi lavori in Porto Corsini con la ispezione della località ove sorgerà il monumento.

Il bozzetto prescelto è quello dello scultore Giandomenico De Marchis e dell'arch. Domenico Filippone. Il Vicesegretario del Partito accompagnato dal Segretario federale ha visitato anche la Biblioteca Mussolini, la Biblioteca Classense, la caserma della «Gil» e la sede del Fascio Femminile.

Variazioni ferroviarie nella Milano-Losanna

ROMA, 28

In seguito a richiesta delle Ferrovie federali svizzere, i treni espressi del Sempione O S e S O, già sospesi fra Milano e Parigi, verranno nuovamente effettuati sul tratto Milano-Losanna, il treno O S proseguirà per la prima volta da Milano per Losanna domani 29 ed il treno S O avrà per la prima volta origine da Losanna dopodomani 30.

Come da precedente comunicato, resta ferma la soppressione del servizio di carrozze-letti fra Roma e Parigi via Domodossola coi treni R 226, O S ed S O/R 27, nonchè l'effettuazione con treni 618/708 e 603/613 del servizio di carrozze-letti fra Budapest e Venezia.

Messaggi di dedizione al Fondatore dell'Impero

Il voto ardente dell'Ateneo genovese e del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 28

[illegible]

> Nel Trattato di Londra del 26 aprile 1915 l'Italia si impegnava di entrare in guerra a fianco degli Alleati entro un mese; gli Alleati dal canto loro promettevano alcuni compensi, fra i quali (art. 8) il riconoscimento della nostra sovranità sulle Isole Egee da noi occupate durante la guerra libica.
>
> Solamente undici giorni dopo la firma del Patto, il 7 maggio 1915, il Ministro degli Esteri francese, Delcassé — la lettera è stata trovata tra altri documenti ad Atene — così scriveva al Principe Giorgio di Grecia:
>
> «Se entrate subito nella Alleanza, noi faremo il possibile per darvi anche le isole che abbiamo promesso all'Italia. Noi non vogliamo che l'Italia si ingrandisca nel Mediterraneo. Riteniamo invece conforme al nostro interesse l'ingrandimento della Grecia.»

Genova il seguente messaggio.

«Tutte le forze spirituali dell'Ateneo genovese, oggi riunite, traggono dalla dottrina di Mazzini e dall'esempio di Mameli fede e volontà per essere nel nome della Maestà del Re e Imperatore e sotto la guida del Vostro genio una fiera milizia pronta ad obbedirVi perchè nel nome dell'Impero da Voi fondato siano escluse dal mare nostro le egemonie che non vi hanno cittadinanza e torni su di esso la libertà armata che ebbe già il suo presidio nelle galee di S. Giorgio e S. Marco. Il Rettore Moresco».

Operai padovani volontari paracadutisti

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Capoferri presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il quale Gli ha riferito sull'applicazione [illegible]

Il Duce ha manifestato il Suo compiacimento per la relazione fattaGli da Capoferri.

Verlaci al Conte Ciano «Il popolo albanese è pronto a scattare»

ROMA, 28

[illegible]

...fatto e che farete per la nostra Patria. Dite al Duce che il popolo albanese è pronto a scattare al suo ordine per le maggiori glorie del Re e Imperatore e dell'Impero del Littorio. Shefket Verlaci».

Nuclei di azione e propaganda fra savoiardi, nizzardi e côrsi costituiti a Torino

TORINO, 28

E' di pochi giorni fa l'ardente appello dell'esule Pietru Giovacchini che da Roma preannunciava ai fratelli côrsi il vicino momento della redenzione. I fieri isolani, che male sopportarono sempre la schiavitù francese, non sono i soli ad auspicare e a sentire prossima l'ora della liberazione.

I molti savoiardi e nizzardi residenti in Italia non hanno mai dimenticato che le loro terre furono strappate alla Madrepatria con un atto di tradimento e di ricatto della Francia e attendono con viva ansia che le giuste rivendicazioni diventino realtà. Era quindi giusto che da Torino, culla del Risorgimento, si levasse la voce per la redenzione dell'intera nostra terra. In seno all'Istituto di cultura fascista, presente il reggente della Unione provinciale professionisti e artisti, prof. Cima, si sono costituiti stasera i nuclei di azione e di propaganda fra savoiardi, nizzardi e côrsi residenti nella nostra provincia. I gruppi si propongono di diffondere con ogni mezzo la conoscenza dei legami storici che uniscono la Madrepatria a quelle terre che ancora attendono la redenzione da Roma fascista.

Uno speciale "visto d'uscita" per gli stranieri residenti nel Regno

ROMA, 28

Con recente provvedimento in corso, viene istituito uno speciale «visto di uscita» applicabile a tutti gli stranieri residenti nel Regno, nel territorio dell'Impero, nelle Colonie e Possedimenti dell'Egeo che appartengono a Stati esteri che hanno già adottato tale misura in confronto degli stranieri residenti nei loro rispettivi territori.

Cordiale saluto del Ministro degli Esteri alla Missione nipponica

ROMA, 28

La Missione di amicizia giapponese, ospite dell'Italia, ha lasciato stamane Roma dopo una settimana di permanenza nell'Urbe, durante la quale ha sentito vibrare intorno a sè il sentimento vivissimamente cordiale e caloroso di tutta la cittadinanza, che ha seguito le varie visite della Missione stessa partecipandovi con schietta simpatia. E così come l'arrivo a Roma, anche la partenza dall'Urbe si è svolta in un'atmosfera particolarmente festosa e tale da sottolineare perfettamente i vincoli di profonda amicizia che uniscono l'Italia al Giappone. Il corteo delle automobili recanti i membri della Missione è sfilato dall'albergo alla stazione Termini tra gli applausi della folla che si assiepava lungo il percorso. Alla stazione, decorata con fiori e pavesata riccamente con le bandiere delle due Nazioni amiche, erano convenuti il Ministro degli Esteri Conte Ciano, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, alle Corporazioni ed all'Agricoltura e Foreste, le rappresentanze del Partito, del Ministero della Cultura Popolare, delle Forze Armate, il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma Montuori, il Federale e ancora le rappresentanze dell'«E. 42» e della polizia. Erano altresì presenti l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale con tutto il personale dell'Ambasciata, il direttore generale degli Affari transoceanici, Ministro plenipotenziario Prunas, e il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri Ministro plenipotenziario Celesia di Vegliasco.

Giunta in stazione, la Missione giapponese, mentre una compagnia di contraerei con musica schierata sotto la pensilina rendeva gli onori e intonava gli inni delle due Nazioni, è stata cordialmente incontrata dal Conte Ciano e dalle altre autorità e gerarchie. Il Conte Ciano in attesa della partenza del treno si è cordialmente intrattenuto con l'Ambasciatore straordinario Sato e con gli altri membri della Missione. Quando il [illegible]

Gli ospiti giapponesi a Firenze dopo la visita all'Accademia di Orvieto

FIRENZE, 28

[illegible]

...amicizia italo-giapponese.

Un caloroso commento magiaro sull'amicizia italo-germanica

BUDAPEST, 28

Il *Magyar Nemzet* pubblica un lungo articolo sull'amicizia italo-germanica rilevando particolarmente che essa esiste sin dal 1865. Il giornale ricorda il parallelismo del pensiero unitario del secolo scorso in ambedue i Paesi ed afferma che l'amicizia italo-tedesca pur attraverso varie ed alterne vicende è stata sempre radicata nei due popoli.

Il *Magyarorsag* commentando gli ultimi discorsi del Capo del Governo ungherese rileva che già sin dal 1920 il Conte Teleki ha preso posizione contro il liberalismo e, dopo aver constatato che l'Ungheria si è quasi completamente sbarazzata del sistema liberale, afferma che si deve appunto a ciò se la Nazione ungherese nei tempestosi tempi attuali non sta provando alcuna seria scossa economica.

Il governativo *Uj Magyarsgag* commentando in tono ironico un articolo del *Daily Telegraph* secondo cui la Germania avrebbe invitato l'Ungheria ad occupare la Slovacchia per liberare le Divisioni tedesche accampate in territorio slovacco, ma che il Governo di Bratislava avrebbe chiesto aiuto a quello sovietico il quale avrebbe impedito l'impresa intervenendo minacciosamente a Budapest che, a sua volta, ne avrebbe informato Berlino, osserva: 1) Che la Germania non ha invitato l'Ungheria ad occupare la Slovacchia; 2) Che in Slovacchia non vi sono Divisioni tedesche; 3) Che la Slovacchia non si è rivolta a Mosca per chiedere aiuto; 4) Che Mosca non ha minacciato l'Ungheria; 5) Che la Ungheria non ha riferito nulla di tutto ciò a Berlino. Il giornale aggiunge a tali osservazioni la seguente considerazione: E questo nel 1940 si chiama a Londra giornalismo».

Dev'essere un titolo di onore per Trieste nostra il provvedere perchè i suoi figli indigenti non siano abbandonati al loro triste destino, ma si sentano assistiti fraternamente dalla solidarietà cittadina. Contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza

Milizia Universitaria Il XVI anniversario

Solenni cerimonie militari per le odierne celebrazioni

ROMA, 28

Il 16.o annuale della Milizia universitaria sarà celebrato domani in tutta Italia con austere manifestazioni e riti militari particolarmente significativi nell'attuale ora storica. A Roma converranno i comandanti di reparto per il rapporto annuale. Una compagnia della quarta Legione si recherà a palazzo del Littorio ed al Comando generale della Milizia per deporre una corona nei rispettivi Sacrari. La quarta Legione fornirà la guardia a Palazzo Venezia.

A Predappio, pattuglie della forza di un sottufficiale e quattro Camicie Nere dei reparti di Firenze, Bologna, Marche, Modena, Parma, Perugia, Pistoia, Siena, renderanno omaggio alla tomba dei Mussolini. A Milano pattuglie della forza di un sottufficiale e quattro Camicie Nere dei reparti di Torino, Milano, Genova, Ferrara, Padova, Pavia, Trieste, Venezia renderanno omaggio al «Covo» ed alla sede del Popolo d'Italia. *In tutte le sedi i reparti saranno adunati in armi per la rievocazione degli universitari caduti per l'Idea fascista e per la conquista dell'Impero.*

La potenza dell'Ala fascista esaltata da un giornale di Rio

RIO DE JANEIRO, 28

La *Gazeta de Noticias*, in un articolo dedicato alle ali d'Italia, esalta l'organizzazione dell'aeronautica militare fascista enumerandone i fasti gloriosi e conclude: «L'Italia possiede una grande flotta aerea da combattimento perfettamente organizzata e temprata ed una superba massa di abilissimi aviatori. Il compito dell'Italia nel [illegible]

La difesa degli S. U. in un radiodiscorso di Roosevelt Ampio programma di riarmo

WASHINGTON, 28

[illegible]

...fabbrica di fucili Garand, raddoppierà l'attuale produzione di 200 al giorno. Sono stati ordinati 900 cannoni antiaerei, 400 cannoni anticarro, 1000 carri armati medi e leggeri, 3128 aeroplani per l'esercito, 1127 per la marina, 70 nuove navi per complessive 488.000 tonn. ed artiglierie di vario tipo per l'esercito, la marina e il servizio costiero.

Mentre il Congresso si prepara a varare nuove tasse per fronteggiare gli ultimi stanziamenti sono allo studio nuovi progetti che richiedono, per un più ampio riarmo più larghi fondi. Ieri il Presidente ha chiesto al Congresso lo stanziamento di 32.000.000 di dollari per allenamento di piloti civili.

Il viaggio del «P. Roosevelt»

Messa in guardia di Berlino contro piani delittuosi

BERLINO, 28

In risposta alla comunicazione indirizzata dal Governo di Washington a tutti gli Stati belligeranti circa il viaggio e la missione del transatlantico «Presidente Roosevelt», il Governo del Reich ha comunicato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino quanto segue:

«Piroscafi che navigano secondo le istruzioni indicate dal Governo di Washington non sono esposti a nessun pericolo da parte della Germania. Dato che il «Presidente Roosevelt» attraverserà zone di guerra normalmente evitate dalle navi americane, il Governo tedesco ne ha avvisato le sue forze navali ed aeree dando loro tassativo ordine che la nave non venga molestata. Del resto, sulla rotta indicata sia per il viaggio di andata che per il ritorno, non si trovano forze tedesche. Un pericolo da parte germanica è quindi escluso. Il Governo del Reich ha richiamato l'attenzione del Governo americano sulle notizie già pubblicate dalla stampa e che confermano certe informazioni giunte al Governo tedesco secondo cui da parte dei Governi dei Paesi in guerra con il Reich, si progetta e si prepara un attentato contro il transatlantico «Presidente Roosevelt». Il Governo tedesco ha fatto presente che già due volte, con intendimento evidente, i nemici della Germania hanno organizzato attentati contro navi aventi a bordo cittadini americani allo scopo di attribuire poi la colpa al Reich e turbare i rapporti tra i due Paesi. Esso ha quindi espresso il convincimento che il Governo di Washington maggiormente interessato alla vita dei cittadini americani contribuisca dal canto suo con adeguati provvedimenti a mandare a vuoto i delittuosi piani dei nemici della Germania».

Il Governo tedesco, come informa il *D. N. B.*, è in possesso di informazioni attendibili secondo le quali un rilevante numero di agenti segreti britannici dell'Intelligence Service sono giunti al Messico e particolarmente nel Canale di Panama con il compito di compiere atti di sabotaggio che dovranno poi essere attribuiti alla Germania. Lo scopo della manovra è di incitare l'opinione pubblica americana contro il Reich. («Stefani»).

La prima riunione del Gabinetto di guerra di Tokio

TOKIO 28

Il Gabinetto di guerra organizzato in seno al Governo si è riunito per la prima volta stamane dopo la riunione ordinaria del Consiglio dei Ministri. La seduta è stata consacrata all'esame della situazione in Cina e della guerra in Europa. Il Primo Ministro Yonai, ha dichiarato che se la guerra europea si estendesse comprometterebbe seriamente la liquidazione dell'incidente cinese. Hanno poi interloquito il Ministro degli Esteri Arita e i Ministri delle Forze Armate. Il Gabinetto di guerra ha deciso di riunirsi regolarmente due volte la settimana.

NOTIZIE BREVI

A Pompei l'illuminazione degli scavi dovuta all'ente provinciale per il turismo sarà ripresa da giovedì sera 30 maggio. Un apposito servizio di torpedoni funzionerà da Napoli a Pompei [illegible]

[illegible]

Bollettino meteorologico

28 maggio

CITTÀ	Stato del cielo	Stato del mare / vento	Temper. max.	Temper. min.
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	—	—	—	—
Bari	dim.	misto, cal.	+23	+18
Lecce	—	—	—	—
Taranto	dim.	misto, m.	+24	+16
Messina	dim.	cop., cal.	+26	+18
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	misto, m.	+32	+20
Cagliari	aum.	ser., m.	+24	+15
Sassari	dim.	misto	+24	+14
Tripoli	var.	ser., cal.	+33	+15
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	staz.	ser., cal.	+22	+18

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Il giorno 1 giugno 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti si procederà alla vendita di mobili diversi. **Il Cancelliere della Pretura.**

Dopo diciotto giorni di epica quanto vana resistenza

Una spaventosa catastrofe risparmiata al popolo belga dalla tempestiva decisione del valoroso Re Leopoldo

L'angosciato annuncio nelle parole di Reynaud

PARIGI, 28

La Francia, che vive da alcune settimane il dramma cruento della più grande battaglia della storia e che segue sulle onde della radio, divenuta lo strumento più potente di diffusione, gli eventi poitici e militari, ha avuto stamane un pessimo risveglio.

Reynaud ha parlato alle 8.30 al microfono per annunciare la capitolazione dell'Esercito belga. La voce del Presidente del Consiglio che, attraverso la radio assumeva tonalità altamente patetiche, era estremamente emozionata. Egli ha detto:

L'annuncio

«Devo annunciare al popolo francese un evento grave. Questo evento si è prodotto questa notte: la Francia non può più contare sul concorso dell'Esercito belga. Dalle 4 del mattino, l'Esercito francese e l'Esercito britannico combattono soli nel nord contro il nemico.

Voi sapete quale era la situazione. In seguito alla rottura del nostro fronte, il 14 maggio l'Esercito tedesco si è inserito fra le nostre Armate e si sono trovati separati due gruppi: l'uno al nord, l'altro al sud. Al sud, le Divisioni francesi difendono un nuovo fronte che segue la Somme e l'Aisne e raggiunge poi la Linea Maginot, che è intatta. Nel nord un gruppo di tre Armate alleate: l'Armata belga, il Corpo di spedizione britannico e le Divisioni francesi, fra le quali molti di noi hanno esseri cari, al comando del Generale Blanchard era rifornito attraverso Dunkerque. Le Armate francesi ed inglesi difendevano il porto di Dunkerque al sud ed all'ovest, l'Armata belga al nord.

E' questo Esercito belga che ha capitolato senza condizioni, in aperta campagna, per ordine del suo Re, senza avvertire i camerati di combattimento, francesi ed inglesi, aprendo la strada di Dunkerque alle Divisioni germaniche.

Diciotto giorni fa lo stesso Re ci aveva indirizzato un appello di soccorso. A quest'appello, noi abbiamo risposto secondo un piano prestabilito dal dicembre scorso dallo S. M. alleato. Ora, ecco che in piena battaglia, Re Leopoldo III del Belgio, che fino al 10 maggio aveva sempre dimostrato di attribuire alla parola della Germania lo stesso valore di quella degli alleati, il Re Leopoldo III, senza avvertire il Generale Blanchard, senza uno sguardo, senza una parola per i soldati francesi ed inglesi che, al suo angoscioso appello, erano venuti in soccorso del suo Paese, ha deposto le armi. Un fatto senza precedenti nella storia.

Il Governo belga mi ha fatto sapere che la decisione del Re è stata presa contro il sentimento unanime dei Ministri responsabili. Esso ha aggiunto che il Governo è deciso a mettere al servizio della causa comune degli alleati tutte le forze del Paese delle quali ancora può disporre ed in special modo con l'organizzare una nuova Armata belga e collaborare all'opera di armamento della Francia.

Noi pensiamo ai nostri soldati. Essi possono dire veramente che il loro onore è intatto. Essi compiono su tutto il fronte uno sforzo magnifico ogni giorno. Durante questi 18 giorni di battaglia, essi hanno dato mille esempi di eroismo. Giovani Generali francesi che hanno appena preso il posto dei loro colleghi più anziani, si sono già coperti di gloria. I nostri capi ed i nostri soldati formano un blocco nel quale il Paese ha una fiducia totale e che domani avrà l'ammirazione del mondo. Noi sapevamo che giorni tristissimi sarebbero venuti: essi sono venuti.

La Francia è stata invasa cento volte e non si è mai abbattuta. Che le nostre coraggiose popolazioni del nord se ne ricordino. E' proprio attraverso le dure prove che ci aspettano che si plasmerà l'anima nuova della Francia che la farà più grande che mai. La nostra fiducia nella vittoria è intatta. Le forze di ogni soldato, di ogni francese, di ogni donna francese sono centuplicate. La disgrazia ha sempre fatto la Francia più grande e mai essa è stata più unanime di oggi. Sulla nuova linea che è stata stabilita dal nostro Capo supremo Weygand, in pieno accordo col Maresciallo Pétain, sulla Somme e sull'Aisne, noi resisteremo e, perchè avremo resistito, noi vinceremo.»

Una dichiarazione di Pierlot

Nel pomeriggio Pierlot ha pronunciato un discorso alla radio. Egli ha affermato che il Re del Belgio aprendo negoziati separati col nemico senza la ratifica dei Ministri ha compiuto un atto incostituzionale e che quindi non può essere tenuto valido. «Il Governo è deciso a continuare la lotta, ha continuato Pierlot, e costituirà il nuovo Esercito che combatterà a fianco degli anglo-francesi». La stessa dichiarazione è stata fatta in fiammingo da Van Den Poorten.

Coll'evidente proposito di attenuare l'impressione profondissima e angosciosa suscitata dalla capitolazione dell'Esercito belga, l'Agenzia ufficiosa francese si scaglia contro il Re Leopoldo sostenendo che «la situazione degli Eserciti franco-britannici nel nord era particolarmente difficile ma non disperata e che sarebbe stato forse possibile capovolgerla senza la defezione belga». Secondo la stessa Agenzia, gli alti gradi dell'Esercito francese sostengono a loro volta che la capitolazione delle forze belghe si sarebbe verificata proprio nel momento in cui gli alleati cominciavano a riportare qualche successo locale, come quelli ottenuti nel pomeriggio di ieri ad Aire lungo il corso superiore della Lys.

L'Agenzia ufficiosa così continua: «Gli ambienti militari affermano che i franco-inglesi nonostante la gravità estrema della situazione, continuano a farvi fronte con la massima determinazione ed a prodigarsi dovunque».

Tutta la stampa pomeridiana si lancia con violenza inaudita contro Re Leopoldo, facendo così coro alle parole pronunciate da Reynaud. Ma a parte lo sfogo epilettico della stampa, l'opinione pubblica francese non riesce ancora nè ad afferrare, nè a credere nella gravità della situazione che si è determinata dando sintomatici segni di smarrimento e soprattutto di xenofobia verso ogni specie di stranieri colpevoli, secondo la massa, di non accorrere con tutti i mezzi in aiuto della Francia e dell'Inghilterra. Il facile ottimismo sostanziato di presuntuosa faciloneria, iniettato fino da stamane nel Paese e la sistematica deformazione della verità perseguita per nove mesi nelle correnti dell'opinione pubblica, fanno sì che tutti gli ambienti e le classi si chiedono oggi ansiosamente se veramente una catena di tradimenti e di disgrazie abbia determinato la situazione attuale o se piuttosto essa non si debba attribuire agli errori ed alla incapacità dei dirigenti che nè diplomaticamente, nè militarmente, nè politicamente hanno saputo prevedere e misurare quelle che erano le difficoltà ed i rischi dell'impresa affrontata e contro i quali ora la Nazione disperatamente cozza.

Pollice verso

Leopoldo III non beneficia di alcuna attenuante, nemmeno di quella umana e paterna che gli conferirebbe il diritto di aver evitato a tante madri e a tante spose il dolore di un lutto senza compenso. Scrive il *Temps*: «L'abbandono improvviso della lotta in piena battaglia è un gesto che il figlio di Re Alberto potrà difficolmente giustificare dinanzi alla storia imparziale. Il Re capitola in condizioni alle quali sarebbe difficile trovare una scusa.» Il giornale rievoca la politica e le tendenze neutraliste di Leopoldo III, i suoi sentimenti di «desolidarizzazione» nei confronti della Francia e della Granbreagna e infine ricorda le dichiarazioni dell'ottobre 1936 a favore di «una politica di indipendenza e di neutralità volontarie». Il *Temps* afferma che con tale iniziativa il Re del Belgio prendeva la responsabilità di un nuovo orientamento del suo Paese. «Si vede oggi a quale catastrofe ha condotto questa politica. Il Re dei Belgi abbandona la lotta senza avvertire gli alleati. La storia lo giudicherà severamente e la augusta memoria del padre lo condanna.» *Seguono sei righe censurate).*

Il giornale prosegue nel commento politico: «Il Re Leopoldo non ha voluto lottare per l'onore e la libertà del suo Paese. *(Seguono 36 righe censurate).* Il Governo belga ha fatto conoscere la sua intenzione di lottare fino alla vittoria finale. Esso rappresenta l'autorità legale e la volontà popolare: resta il Governo della Nazione belga, il solo che debba essere riconosciuto ufficialmente dalle Potenze straniere.» *(Seguono anche qui altre cinque righe censurate).* Il fatto che i Ministri essendo prudentementefuggiti in Francia non avrebbero in ogni caso potuto controfirmare l'ordine del Re all'Esercito, viene passato sotto silenzio dal *Temps*, il quale, dopo aver constatato che la situazione militare e diplomatica anglo-francese è stata gravemente compromessa ed aggravata dall'avvenimento, esorta la Nazione francese ad attendersi anche cose peggiori senza lasciarsi abbattere.

Il *Journal des Debats* scrive:

«Nulla manifesta più fortemente la decomposizione e il turbamento mentale della nostra epoca che questa carenza del Sovrano belga. Leopoldo III, che abbandona la sua Nazione al nemico e che ha capitolato senza prevenire i suoi compagni d'armi, sarà colpito da una eterna ignominia».

I critici militari dei giornali della sera sono unanimi nel sottolineare che in seguito alla capitolazione belga, la situazione delle Armate franco-britanniche nel Belgio è divenuta estremamente grave ma che, tuttavia, il Comando alleato tenterà di fronteggiarla con tutti i mezzi. Il critico militare del *Temps* riconosce che da oggi ogni resistenza delle forze franco-britanniche schierate a sud della Lys, nella regione di Douai, è divenuta estremamente difficile e che ormai il fronte meridionale della Somme e dell'Aisne, destinato a prevenire ogni spinta germanica verso Parigi, diventa la linea principale di battaglia e di resistenza.

Il Presidente del Consiglio ha conferito oggi successivamente con Daladier Ministro degli Esteri, con l'Ambasciatore d'Inghilterra Campbell e con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullit, nonchè col Comandante la flotta francese Ammiraglio Darlan. Inoltre il Presidente del Consiglio ha ricevuto Pierlot, Presidente del Consiglio belga, col quale ha esaminata la situazione creatasi in seguito alla capitolazione dell'Esercito belga.

Stasera Reynaud ha avuto una serie di colloqui con il Maresciallo Pétain, coi Ministri delle Colonie e del Blocco, col Generale Colson Capo di S. M. dell'Esercito e con Léon Jouhaux segretario generale della Confederazione generale del lavoro.

Il gruppo dei deputati ex combattenti ha deciso di chiedere al Governo che vengano prese sanzioni gravi contro i responsabili degli errori che hanno condotto alla situazione presente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce che per la durata della guerra nessun nuovo giornale potrà essere pubblicato senza previa autorizzazione del Ministro degli Interni, del Ministro delle Informazioni e delle Finanze. Nel contempo si proibisce che qualsiasi giornale o periodico aumenti il numero delle edizioni e la frequenza delle pubblicazioni.

MIRKO GIOBBE

Impressione a Bucarest

BUCAREST, 28

La capitolazione dell'esercito belga è stata resa nota ai romeni dalle prime edizioni dei giornali pomeridiani, i quali hanno anticipato di oltre un'ora la loro pubblicazione. La radio locale aveva però già data notizia dei nuovi avvenimenti attraverso la trasmissione di un largo sunto del discorso di Reynaud. L'impressione è fortissima. Il pubblico ha compreso il gesto umanitario di Re Leopoldo e non si nasconde la gravità delle conseguenze che avrà per gli alleati il ritiro dalla lotta dell'esercito belga.

Il contraccolpo in Grecia

ATENE, 28

La capitolazione del Belgio ha suscitato in tutta la Grecia una impressione enorme e i giornali nel darne notizia mettono l'avvenimento in grande rilievo. Le notizie che vengono diramate continuamente dalla radio sono accolte con un senso di stupore tanto più giustificato in quanto in questi ultimi giorni l'ottimismo che trapelava dalle stazioni radio francesi e inglesi, aveva creato qui l'impressione che la situazione degli Eserciti alleati fosse migliorata. Fino a questo momento, però, la stampa non commenta l'avvenimento.

Parigi e Londra sole contro l'invitto nemico

BERLINO, 28

Il Re del Belgio, resosi conto della situazione, ha compiuto — si osserva in questi circoli — un gesto civilmente eroico di cui tutto il popolo non potrà non essergli grato e che il Führer ha saputo immediatamente apprezzare.

La situazione era veramente disperata. Lo sfondamento dell'ultima linea di difesa Menin-Bruges aveva obbligato l'enorme massa dell'esercito belga a ripiegare precipitosamente verso sud-ovest. Questa massa era da 48 ore alla mercè del fuoco tedesco.

Eroica saggezza

Tentando una estrema resistenza sulla linea Ypern-Ostenda si sarebbe forse ritardato di un giorno o due l'epilogo ormai inevitabile, ma il tentativo avrebbe avuto come conseguenza l'annientamento di intere divisioni e la distruzione di alcuni fra i più fiorenti distretti delle Fiandre belghe. Appunto per impedire questo massacro il giovane Sovrano ha preso la decisione che i suoi alleati di ieri definiscono tradimento e peggio ancora.

Secondo Paul Reynaud e Churchill Re Leopoldo avrebbe dovuto sacrificare ancora cento o duecentomila uomini e quindi fuggire a Parigi o a Londra. Egli ha preferito rimanere tra i suoi soldati e deporre le armi salvando, finchè era in tempo, tutto quanto era possibile salvare. A differenza di altri Capi di Stato egli è rimasto sulla breccia esponendosi a tutti i rischi, a tutti i pericoli, a tutte le conseguenze. Forse egli è riuscito non solo a rendersi conto della situazione diciamo così contingente, ma anche ad intuire gli sviluppi inesorabili della situazione generale, a prevedere insomma la catastrofe delle Potenze occidentali, le quali dopo aver trascinato il Belgio sull'orlo dell'abisso avrebbero voluto precipitarvelo.

«La decisione del Führer che a Re Leopoldo e al suo esercito venga riservato il trattamento spettante a un soldato che ha valorosamente combattuto è considerata come un riconoscimento suscettibile di considerevoli vantaggi personali e nazionali. Il popolo belga ne ha preso atto con legittima soddisfazione e con fiduciosa speranza. In ogni caso esso ha fin d'ora la chiara persuasione che il salvabile è stato salvato.

La capitolazione è avvenuta come è noto all'insaputa dei Governi alleati e contro la volontà di quello belga che ad ogni buon fine si era affrettato a mettersi in salvo.

Possibilità di speculazione

Però — commenta una nota ufficiosa — il gesto di Re Leopoldo dev'essere stato salutato, almeno a quattro occhi, con un senso di sollievo sia a Parigi che a Londra. Infatti ora si può dare ad intendere che se non ci fosse stata l'inattesa «defezione dei belgi» le forze alleate combattenti nell'Artois e nelle Fiandre avrebbero potuto resistere chissà per quanto tempo e forse anche aprirsi un varco verso il grosso dell'esercito francese tra la Somme e l'Oise. Ora si potrà senz'altro accusare Re Leopoldo di aver provocato la resa del corpo di spedizione britannico e delle due o tre armate francesi.

Ma il trucco propagandistico più vistoso è senza dubbio quello esercitato di intesa con il Governo belga, il quale dichiara di difendere con tutti i mezzi a sua disposizione la causa degli alleati e annuncia che tra questi mezzi è «il secondo esercito belga»: due o trecentomila uomini che all'inizio dell'offensiva si erano rifugiati in Francia per non cadere nelle mani dei tedeschi. Come stiano esattamente le cose non è dato di sapere. Intanto però vien fatto di constatare che ancor prima di impegnare la lotta con i tedeschi, i dirigenti responsabili di Brusselle erano risoluti a perdere l'intero territorio.

Sempre a proposito del discorso del Primo Ministro — dice la nota ufficiosa — non sarà superfluo ricordare le parole di Göbbels e cioè che la storia non si ripete; che gli errori devono essere presto o tardi scontati e che i miracoli vengono concessi soltanto a chi n'è degno.

Un sovrano eroico

Notevole poi un commento della *National Zeitung* la quale ha innanzitutto parole di viva indignazione per l'accusa di tradimento e di viltà che Paul Reynaud ha rivolto al Re del Belgio il quale tanto per cominciare non avrebbe informato il Governo francese e quello inglese circa la sua decisione.

Si può osservare — scrive l'organo di Göring — che il Sovrano rimasto al suo posto fino all'ultimo istante, avrebbe potuto fornire i necessari chiarimenti ai capi delle Potenze occidentali se questi ultimi avessero seguito il suo esempio e cioè se si fossero recati presso il Comando del corpo di spedizione anglo-francese. Ciò facendo essi avrebbero potuto capire la tragica situazione e fors'anche l'imperativo categorico a cui il senso di responsabilità e il realismo del Sovrano ha obbedito.

Si rinfaccia poi a Re Leopoldo di aver deciso la capitolazione contro la volontà del proprio Governo. Ma dove era questo Governo nel momento critico, quando cioè le divisioni corazzate stavano per distruggere l'esercito sconfitto, costretto a riparare verso i pochi chilometri quadrati di terra ancora disponibile? Esso si trovava al sicuro a Londra, mentre il Sovrano doveva assistere all'approssimarsi di una catastrofe orribile. I traditi sono i belgi, sono gli olandesi, i norvegesi, i polacchi, tutti insomma coloro che la plutocrazia occidentale è riuscita a trascinare nella sua orbita fatale.

Esiste già un precedente abbastanza istruttivo a proposito della lealtà degli alleati: quando questi ultimi fuggirono da Andalsnes e da Namsos, non si presero nemmeno la briga di informare il Generale norvegese che comandava le forze in quel settore.

Paul Reynaud ha fatto seguire all'atto d'accusa una specie di orazione patetica ed eroica, in cui riafferma la fiducia incrollabile nella vittoria. E' poco probabile che il popolo francese ne sia convinto; anzi è verosimile, a quanto riferiscono gli osservatori neutrali, che il discorso del Capo del Governo abbia contribuito ad aumentare la sua costernazione.

Tragico privilegio

I tedeschi sono a Calais, domani potrebbero essere a Le Havre; tra un paio di settimane a Parigi. Ecco ciò che pensa e teme il popolo francese. Può darsi che si incominci ad invidiare la sorte del Belgio, il quale grazie alla tempestiva decisione del suo Re si è visto risparmiata una catastrofe; può darsi, insomma, che qualcuno cominci a chiedersi se allo stato attuale delle cose non sarebbe consigliabile correre ai ripari salvando il salvabile.

In 18 giorni — osserva a sua volta la D. A. Z. — venne annientato l'esercito polacco, come in 18 giorni un altro esercito, meno grande, ma meglio organizzato e armato, ha subito la stessa sorte: quello belga. Il corpo di spedizione britannico e le divisioni sceltissime di Francia erano accorsi in suo aiuto, ma ancora una volta le parti si erano presso a poco invertite come in Norvegia: ai belgi era toccato il privilegio di sostenere i franco-inglesi. Tale tragico privilegio avrebbe dovuto essere portato fino all'ultimo, vale a dire sino al completo sacrificio; ma il Re ha preferito rinunciarvi e con ciò ha salvato il suo Paese e il suo popolo da irreparabili sciagure.

Ora le forze anglo-francesi sono sole e imbottigliate in poche migliaia di chilometri quadrati, strette in una terribile morsa. Tra poco esse dovranno arrendersi oppure votarsi all'annientamento.

Intanto la battaglia continua a infuriare nelle Fiandre e nell'Artois, dove i franco-inglesi continuano ad opporre accanita resistenza. Le divisioni corazzate germaniche hanno guadagnato altro terreno.

La capitolazione dell'esercito belga sarà firmata probabilmente domani. Intanto vari reparti hanno cominciato a consegnare le armi in apposite località designate dalle competenti autorità militari germaniche. Subito dopo la firma del documento Re Leopoldo si trasferirà al castello assegnatogli dal Führer.

MASSIMO CAPUTO

Costernate parole di Churchill ai Comuni

La Camera deve prepararsi a dure e gravissime notizie

Sgombero di bimbi e misure contro gli stranieri

LONDRA, 28

E' più facile immaginare che descrivere la costernazione e lo smarrimento con cui il pubblico inglese ha appreso che un'altra delle Nazioni garantite dalla Granbretagna ha capitolato. La gravità del pericolo incombente è oggi più che mai chiaramente compresa anche dal così detto uomo della strada che finora si era lasciato illudere dall'ottimismo sistematico dei giornali più popolari.

L'annuncio della capitolazione belga è stato dato dal Primo Ministro Churchill ai Comuni il quale ha dichiarato fra l'altro:

La speranza di Churchill

«Saprete già che il Re del Belgio inviò ieri plenipotenziari al Comando supremo germanico per chiedere la sospensione delle ostilità sul fronte belga. I Governi britannico e francese hanno dato istruzioni ai loro Generali di dissociarsi immediatamente da quest'azione e di continuare le operazioni nelle quali essi sono impegnati. Il Comando germanico ha accettato le proposte belghe e lo Esercito belga ha cessato di resistere al nemico alle 4 di stamane. Non vogliamo [illegible] momento [illegible] lo, l'azione [illegible] Comandante [illegible] belga, [illegible] valorosamente [illegible] bendo [illegible]

Il Governo belga non si è associato alla decisione del Re, dichiarando [illegible] Governo [illegible] la sua [illegible] la guerra [illegible] che sono venuti in aiuto del Belgio rispondendo al suo urgente appello.»

Proseguendo, Churchill, ha detto che «la situazione degli Eserciti britannici e francesi impegnati ora in una durissima battaglia, circondati da tre parti e minacciati dal cielo, è evidentemente estremamente grave. La capitolazione dell'Esercito belga [illegible] sce ad [illegible] sa situazione. [illegible] il morale [illegible] con la [illegible] tenacia.

Mi astengo però, ha aggiunto il Primo Ministro, dal dare ulteriori particolari su quello che le truppe con la potente assistenza della marina e dell'aviazione britannica stanno facendo e potranno fare. Mi riservo di fare alla Camera una dichiarazione sulla situazione generale quando potranno essere noti e valutati i risultati dell'immane lotta che si sta compiendo. Questo non potrà avvenire forse prima della fine della settimana ventura. Nel frattempo la Camera deve prepararsi a dure e gravi notizie».

Riunione del Gabinetto

Churchill ha concluso esprimendo la [illegible] pressione [illegible] ma prova che l'Inghilterra sta subendo, [illegible] sere ra[illegible].

Il Visconte Caldecote, [illegible] al Ministero dei Dominii, ha letto alla Camera dei Lords una dichiarazione analoga. Il capo dell'opposizione laburista Lord Snell ha detto che la dichiarazione del Governo ha prodotto un senso di viva an[illegible].

Alle 11.30 ha avuto luogo una riunione del Gabinetto alla residenza ufficiale del Primo Ministro. E' durato un'ora e tre quarti e vi hanno partecipato: Attlee, Eden, Sinclair, Alexander, Anderson, Caldecote, Duff-Cooper, l'Ammiraglio Sir Dudley Pound, Capo di S. M. della flotta ed il Generale Sir John Dill, nuovo Capo di S. M. degli Eserciti combattenti accompagnato dal Generale Ismay.

L'Evening Standard in un violento articolo accusa di defezione il Re Leopoldo ed avverte che ormai non è più il caso di credere che la Germania avendo a sua disposizione i porti della Manica non approfitti per tentare l'invasione della Granbretagna. L'Evening News esalta l'eroica resistenza dell'Esercito belga ed invoca un'azione decisiva che salvi gli anglo-francesi accerchiati. Il giornale si astiene dal commentare la decisione presa dal Re Leopoldo e mette invece in opportuno rilievo una dichiarazione fatta dall'Ammiraglio Sir Roger Keyes, ritornato [illegible] era stato [illegible] qualità di [illegible]. Sir Roger Keyes ha detto: «Spero che nessuno vorrà arrischiare giudizi [illegible] il Re Leopoldo prima che siano conosciute tutte le circostanze».

Duff-Cooper alla radio

In un discorso pronunciato questa sera alla radio, il Ministro per le Informazioni, Duff-Cooper, ha detto:

«Dovremo fare tutto il possibile per ritirare il nostro Esercito dalle sue presenti posizioni, ma non [illegible] che ri[illegible]. Il pericolo che incombe [illegible] grande. Dissi [illegible] seppure [illegible] battaglia, [illegible] la battaglia [illegible] sempre [illegible] senza [illegible] nell'altro. [illegible] il successo in questa [illegible] pesante [illegible], ricordiamo [illegible] storia, [illegible] saputo trasformare [illegible] sconfitte. [illegible] combattuto valorosamente [illegible] soltanto [illegible] forze. [illegible] per recriminazioni [illegible] dobbiamo pensare [illegible] gravità [illegible] su di noi».

Dopo aver ammonito contro le [illegible] gli alleati, il Ministro ha dichiarato che [illegible] enormi [illegible] attual[illegible] non sarà [illegible] quella che [illegible]

Il critico militare dell'Evening Standard [illegible] capitolazione [illegible] fase finale [illegible] nord-est [illegible] è ormai [illegible] la caduta completa del settore nord-est francese costringerà gli inglesi a prepararsi al blocco di Londra, poichè l'artiglieria tedesca dominerà lo Stretto di Dover e l'aviazione bersaglierà le navi mercantili. «La minaccia della invasione, conclude il giornale, obbligherà l'Inghilterra a minare per un largo raggio le proprie coste, con la conseguente perdita di gran parte del suo commercio».

Chiare ammissioni

Nei circoli militari, si esprime questa sera l'opinione che la capitolazione dell'Escrcito belga ha il chiaro significato di aprire alle forze germaniche l'accesso ai porti della Manica orientale e di dare nuova irruenza agli attacchi tedeschi della linea Melin-Valenciennes dove già ieri le truppe francesi furono obbligate a fare sensibili arretramenti. Si ammette che i tedeschi saranno ora in grado di compiere materialmente l'accerchiamento delle forze anglo-francesi al nord di Arras a meno che il Comando alleato non riesca ad eliminare la soluzione di continuità del fronte nella zona Arras-Amiens.

Non si nasconde che la gravità della situazione è determinata dal fatto che gli attacchi tedeschi aumentano ogni giorno di potenza, soprattutto quelli miranti al possesso materiale dei porti della Manica, ciò che rende sempre più difficile rifornire attraverso di essi le truppe accerchiate. Si confessa infine che soltanto una controffensiva vittoriosa dal sud potrebbe rimediare una situazione tanto grave. Quanto al Corpo di spedizione britannico, nei circoli militari londinesi si fa osservare che esso continuerà a combattere nella Francia settentrionale per dare ai francesi la possibilità di consolidare il loro nuovo schieramento sulla Somme e sull'Aisne aggiungendo: «Non v'è bisogno di dire che sebbene la situazione del Corpo di spedizione sia critica, esso non è un Esercito sconfitto». E' stato poi precisato che soltanto una parte del Corpo britannico in Francia è accerchiata e che questa non è mai stata respinta dal nemico. Essa ha sempre soltanto effettuato gli arretramenti ordinati dal Comando in rapporto all'evolversi della situazione strategica. «Ogni volta che hanno ricevuto l'ordine di contrattaccare, i soldati inglesi lo hanno fatto con successo», è stato detto a conclusione nei circoli competenti londinesi.

I rapporti con Mosca

Rispondendo ad una interrogazione rivoltagli alla Camera dei Comuni, il segretario finanziario del Ministero della Guerra, Law, ha dichiarato che il Ministero sta attentamente studiando un tipo di armatura protettiva del petto destinata alle truppe britanniche. Dopo aver detto che sono già stati eseguiti alcuni esperimenti, il Sottosegretario ha soggiunto che le voci secondo le quali i germanici porterebbero l'armatura leggera sono senza fondamento. Per ordine dell'Ammiragliato, la direzione del controllo del servizio dei guardacoste passa da oggi dal Ministero della Marina mercantile all'Ammiragliato.

Il Governo ha deciso di trasportare altrove i bambini che erano stati sgomberati dalle regioni costiere delle contee di Suffolk, di Essex e di Kent e da una parte della contea di Norfolk. I 39 Municipi di Londra hanno concordemente ordinato il licenziamento di tutti gli stranieri appartenenti al personale addetto alla difesa antiaerea. Si tratta nella maggior parte dei casi di persone che si erano stabilite in Granbretagna da vari decenni.

I giornali pongono in rilievo la decisione del Governo inglese di inviare a Mosca una Missione economica capeggiata da Sir Stafford Cripps. Il Times *scrive che con l'invio a Mosca di tale Missione, il Governo britannico manifesta la sua volontà di concludere un accordo economico con l'Urss senza sperare, tuttavia, in un improbabile cambiamento radicale della politica estera realista del Cremlino. Si ritiene che il Cripps, che è un laburista filocomunista di estrema sinistra, verrà quanto prima nominato Ambasciatore straordinario a Mosca in sostituzione di Sir William Seeds, tuttora a Londra in congedo.*

Orgasmo a Istanbul

ISTANBUL, 28

La schiacciante avanzata tedesca fino ai porti della Manica e la capitolazione dell'Esercito belga hanno accentuato il senso di orgasmo che va diffondendosi in questi ambienti ufficiali, dato che la politica internazionale della Turchia è stata imperniata sull'alleanza con la Granbretagna e con la Francia, ossia sulla premessa della vittoria delle due grandi democrazie. Taluni giornali continuano, tuttavia, a manifestare la fiducia che il miracolo invocato dal signor Reynaud finirà col realizzarsi, benchè il *Tan*, per esempio, non manchi di sottolineare che le sconfitte subite dagli anglo-francesi sono conseguenza della loro impreparazione e soprattutto della incomprensione dimostrata dai dirigenti inglesi che non si resero conto dell'entità del riarmo tedesco e dei dirigenti francesi che ritennero sufficiente a contenere gli Eserciti tedeschi la linea difensiva Maginot. Della impreparazione e della imprevidenza della Granbretagna si ebbe, prosegue il *Tan*, la prima riprova al tempo della guerra etiopica quando la Granbretagna dopo aver tentato di applicare le sanzioni non appena l'Italia minacciò di farle la guerra dovette rinunziarvi, confessando così l'insufficenza dei suoi mezzi navali di fronte alle forze navali, aeree e subacquee dell'Italia.

Il *Vakit* ritiene che la Granbretagna a guerra finita non ripristinerà il regime demoliberale ora soppresso dal Governo di Churchill. E questo perchè gli inglesi si saranno resi conto che gli Stati democratici non sono in grado di sostenere l'urto delle Potenze totalitarie. Lo stesso giornale rileva che il giorno in cui la guerra si estendesse al Mediterraneo, i franco-inglesi avrebbero da pentirsi amaramente di aver parteggiato per i rossi di Spagna e che le forze navali britanniche potrebbero non trovarsi più al sicuro a Gibilterra.

Belgrado invia in congedo le classi di riservisti

BERLINO, 28

Il D. N. B. apprende da Belgrado da fonte attendibile che in un Consiglio di Gabinetto tenutosi ieri sera è stato deciso di mandare in congedo le classi di riservisti recentemente richiamate in servizio. Il provvedimento è stato adottato soprattutto in vista della situazione agricola provocata dal lunghissimo inverno e dalle inondazioni.

Epidemia di tifo petecchiale in un accampamento di profughi

DALLA FRONTIERA FRANCESE, 28

Negli accampamenti del Dipartimento dell'Eure e dell'Oise ove vengono raccolti tutti i profughi delle regioni della Francia orientale e nord-orientale, è scoppiato il tifo petecchiale. Si contano numerosi casi specialmente a Leuvreux, Nanoncourt, Dreux. Le autorità hanno preso tutte le misure per l'isolamento dei malati e dei sospetti; però si teme che parecchi portatori di bacilli siano già entrati nell'interno del Paese prima che si potesse scoprire la loro malattia.

Un colloquio di Molotof col Ministro d'Ungheria

BUDAPEST, 28

E' annunciato ufficialmente che il Ministro d'Ungheria a Mosca ha avuto un colloquio oggi con il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo sovietico Molotof. Nulla si sa di preciso sulle ragioni e sulla natura del colloquio. *(United Press).*

L'Associazione mondiale degli scrittori dichiarata disciolta

ROMA, 28

Il camerata Corrado Govoni, presidente del centro P. E. N. di Roma (Associazione mondiale degli scrittori) fondata dall'accademico Marinetti, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. L'Associazione è stata dichiarata disciolta.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assemblea degli alimentaristi

I problemi del momento attuale esaminati in un'importante riunione

I dettaglianti di Trieste in linea

Si è tenuta ieri sera nella sede dell'Unione fascista dei commercianti l'assemblea generale del sindacato provinciale fascista dei dettaglianti di generi alimentari misti, presieduta dal cons. naz. comm. Francesco Giuseppe Agnino, presidente della Federazione nazionale fascista dei dettaglianti dell'alimentazione. All'assemblea hanno assistito il direttore della Federazione nazionale stessa, il presidente del Sindacato provinciale ed il direttore dell'Unione.

Il comm. Lupetina, direttore dell'Unione, ha rivolto il saluto della categoria commerciale al presidente ed al direttore della Federazione nazionale, pure a nome del presidente dell'Unione, assente da Trieste. Ha preso quindi la parola il presidente del Sindacato, camerata Alberti, il quale con una brillante esposizione ha tracciato i problemi più interessanti del commercio alimentare al dettaglio della Provincia. Ha affermato che gli alimentaristi di Trieste, come quelli di tutta Italia, hanno dato ripetute prove di comprensione fascista, di sacrificio e di solidarietà.

La costituzione della S.A.D.A.C.

Alle parole del presidente del Sindacato ha risposto il direttore della Federazione nazionale dott. Alberto Bonomi, il quale ha intrattenuto l'assemblea su tutti gli argomenti riguardanti la categoria. Egli ha accennato dapprima a quella che è stata la trasformazione che ha avuto l'organizzazione dei dettaglianti che si sono andati man mano staccando dalla categoria dei grossisti fino ad essere organizzati nazionalmente nella Federazione nazionale dettaglianti dell'alimentazione. I dettaglianti, potenziati così nell'organizzazione sindacale, hanno potuto dire la loro parola anche in campo nazionale, tanto da ottenere l'alto riconoscimento da parte del Governo di funzionare quali unici e autonomi distributori dei generi razionati. Si sono fusi in enti collettivi denominati «Sadac» che hanno sostituito i centri annonari di distribuzione funzionanti durante l'ultima grande guerra. Accennando ai compiti ed alle funzioni della «Sadac», il direttore della Federazione nazionale si è compiaciuto per il perfetto funzionamento della stessa ed ha assicurato che il Ministero delle Corporazioni ha confermato a questo organismo le funzioni di centro di distribuzione anche per il prossimo genere razionato che sarà il sapone. Venendo a parlare del contratto di lavoro, il direttore ha informato che lo stesso è stato in questi giorni disdettato e che il nuovo progetto porta dei notevoli miglioramenti a favore della categoria.

Discussioni

Dopo aver accennato ad altri notevoli problemi riguardanti il rifornimento dei generi di prima necessità, ha dato la parola agli intervenuti. Hanno parlato i camerati Gregori, Boscol, Chiarego e dott. Silvestri, i quali hanno esposto vari problemi di dettaglio che il presidente della Federazione, cons. naz. Agnino, ha assicurato di esaminare con la maggiore attenzione in sede federale. A questo punto il presidente federale ha rivolto il più vivo ringraziamento al direttore dell'Unione, al presidente del Sindacato ed alla assemblea tutta per le loro esposizioni. Riassumendo con felice parola i problemi toccati dai singoli interlocutori, il presidente federale ha assicurato che ai commercianti al dettaglio spetta un avvenire migliore quando si saranno emancipati maggiormente con la costituzione di enti per gli acquisti collettivi. La «Sadac», che in questo momento di emergenza ha il principale compito di controllare, disciplinare e distribuire i generi razionati, potrà assumere in un secondo tempo funzioni economiche di acquisti in proprio a tutto vantaggio dei dettaglianti associati. Accennando al particolare momento in cui viviamo, il cons. naz. Agnino ha esortato gli alimentaristi triestini a stringere i denti ed a costo, anche di sacrifici, a dare esempio di disciplina. L'esercito dei 180.000 alimentaristi al dettaglio d'Italia trova la sua pattuglia avanzata nei 600 alimentaristi di Trieste che, a fianco del soldato italiano, sapranno rispondere alla chiamata del Duce per difendere la Patria nelle ore decisive.

Chiusa l'assemblea con il saluto al Duce il Sindacato ha espresso al cons. naz. Agnino il seguente voto: «Gli alimentaristi di Trieste riuniti il 28 maggio XVIII in assemblea presieduta dal cons. naz. Giuseppe Agnino, plaudono la relazione del presidente del Sindacato provinciale camerata Alberti, e pregano il cons. naz. Agnino di considerare la categoria mobilitata fin da questo momento al servizio del popolo ed agli ordini del Duce».

Esame di controllo per le partecipanti al corso di marconiste

Il 25 maggio u. s. nell'aula 26 dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», si è riunita la commissione composta dal ten. col. del Genio De Marino cav. uff. Giuseppe, del prof. Umberto Zanelli e della dott. Teresa Zanutti Peri, commissaria del Circolo di Trieste della Associazione donne artiste e laureate, onde procedere agli esami in ottemperanza delle disposizioni contenute nel dispaccio del Ministero della Guerra, Comando di Stato Maggiore, ufficio protezione antiaerea e difesa coste, stazione D. C. numero DC-2800 dell'11 aprile 1940-XVIII.

Delle 11 candidate che dovevano presentarsi ai detti esami, due non sono state [illegible] e le rimanenti nove sono state dichiarate tutte idonee e cioè: Comici Dora, Comisso Pierina, Procacci Maria, Cambiaghi Nives, Levi Cerni Alina, Silvani Liliana, Siguri Adriana, Vigolla Alessandra e Wolf Melitta.

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di marconista, che avrà inizio tra breve. Per informazioni rivolgersi in sede (via M. R. Imbriani 5, presso l'Unione professionisti e artisti al mercoledì dalle 19 alle 20 ed al sabato dalle 12 alle 13.

Trasferimento. Il cav. Ottavio Vecchioni, direttore alle Poste dell'ufficio distribuzione, in seguito a sua domanda è stato trasferito a Bolzano. E' da circa due anni che questo funzionario ha diretto tale ufficio con tutta la responsabilità che comporta il servizio dei portalettere disimpegnandolo in maniera lodevolissima e dando così un indirizzo dinamico e di stile prettamente fascista a questa delicata funzione. Il cav. Vecchioni, ch'è una vecchia Camicia Nera meranese, oltre ad essere un nostro apprezzato collaboratore, è anche noto scrittore di romanzi specialmente di guerra, dei quali il nostro giornale si è ripetutamente interessato in particolar modo per il suo ultimo libro dal titolo «Ferro spinato» il cui soggetto s'intona all'attuale situazione internazionale. Al chiaro funzionario i nostri affettuosi saluti e auguri.

Trattenimento alla R. S. Ginnastica in onore delle ginnaste d'Italia. Domenica prossima in onore delle ginnaste partecipanti al campionato nazionale di ginnastica artistica, alla sera avrà luogo un trattenimento di danza. Il trattenimento avrà inizio alle 20.30. I soci e i simpatizzanti non mancheranno certo di salutare così le balde ginnaste d'Italia. Per gli studenti sono validi i soliti inviti.

Altre 100.000 lire del Duce per la chiesa del S. Cuore di Gorizia

GORIZIA, 28

Il Duce, informato delle necessità della chiesa del Sacro Cuore di Gorizia, ha disposto la erogazione di un ulteriore contributo di lire 100.000 a favore della chiesa stessa, per l'erezione dell'Altare dei Caduti in guerra e per pagare le spese di acquisto dell'organo, già inaugurato, tuttora scoperte.

La somma è stata rimessa al Prefetto della Provincia per la consegna al parroco della chiesa.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione belle arti. Le riunioni settimanali della sezione, interrotte durante il periodo dei Littoriali vengono regolarmente riprese da oggi e avranno luogo ogni mercoledì dalle 19 alle 20 alla sede del «Guf». Questa sera il fiduciario riferirà sulla gita a Venezia e sulla XXII Biennale apportando numeroso materiale fotografico su quanto è stato finora pubblicato sulla Mostra. Verrà quindi tracciato il programma per gli argomenti che verranno discussi nelle prossime riunioni sui principali temi della storia dell'arte e della critica artistica. Sarà pure reso noto un bando di concorso per un manifesto riservato agli iscritti alla sezione per il quale il «Coni» ha emesso un premio di lire 1200. Tutti gli iscritti alla sezione e coloro che intendono partecipare alla Mostre Prelittoriali sono invitati ad intervenire alla riunione.

Bollettino demografico

28 maggio 1940-XVIII

Nati	13
Morti	7
Matrimoni	10

Il Podestà in visita sull'altopiano

Il Podestà avv. Ruzzier, dopo una visita fatta recentemente alla frazione di Basovizza, è stato domenica scorsa, nel pomeriggio, a Gropada, in occasione della commemorazione del glorioso volontario Guido Zanetti, al cui nome è intitolata quella scuola.

Il Podestà ha assistito alla commemorazione, al conferimento, agli scolari più meritevoli, dei premi «Maria ved. Zanetti», madre del Caduto, e ad un saggio ginnico della scolaresca, alla quale ha poi rivolto parole di incitamento.

Dopo la celebrazione, il Podestà ha voluto visitare la frazione di Gropada, informandosi dei bisogni di quella località.

Il saggio finale della Scuola di recitazione e scenografia

In questi giorni si conchiude la attività annuale della Scuola di recitazione e scenografia del Dopolavoro provinciale. E' noto come tale istituzione possa essere considerata il vivaio delle giovani forze dell'arte filodrammatica che per merito delle organizzazioni dopolavoristiche consegue anno per anno un costante e significativo incremento. In essa molto di frequente si rivelano insospettati talenti che, disciplinati dallo studio e scaltriti dell'esperienza, entrano poi a far parte dei complessi filodrammatici dopolavoristici quando addirittura non diano origine alla formazione di nuovi complessi.

In questo momento pertanto gli allievi del corso si apprestano a dare; come negli anni scorsi, una prova brillante delle loro qualità e del loro grado di addestramento col saggio finale che avrà luogo mercoledì 5 giugno p. v., alle 21, nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego. Ci riserviamo di pubblicare nei prossimi giorni i nomi degli attori ed il programma particolareggiato che contiene brani di lavori di Adami, Butti, Niccodemi, Ferrari, Giacosa, Giacometti, Shakespeare.

Il Trio triestino ricevuto dal Podestà

Il giovanissimo Trio triestino De Rosa-Zanettovich-Lana, reduce da un ciclo di concerti e vincitore della quinta rassegna nazionale di giovani concertisti, testè conclusasi nel R. Conservatorio di Napoli, presentato dal maestro Giuseppe Antonicelli, sovrintendente del Teatro «G. Verdi», è stato ricevuto l'altro ieri dal Podestà, che volle esprimere ai tre concittadini il compiacimento della città per il loro successo artistico, così nella competizione nazionale per essi vittoriosa come nei concerti dati dinanzi a pubblico di alta coltura e coscienza musicale.

Un alto incarico al comm. Gorgoni

All'ispettore generale della P. S. comm. Gorgoni, che fu, come è noto, fino a poco tempo fa Questore della nostra città, è stato affidato un alto incarico al centro. Al comm. Gorgoni, che in questi giorni si appresta a lasciare Trieste, inviamo da queste colonne fervidi voti augurali.

La celebrazione dell'annuale della Milizia universitaria

Oggi alle 8, la Coorte «Francesco Rismondo» celebrerà, con una marziale, austera cerimonia, l'annuale della Milizia universitaria, fissato dal Duce al 29 maggio, data che ricorda la battaglia di Curtatone e Montanara. La cerimonia si svolgerà nel cortile dell'Università.

ASTERISCHI

Un premio e un ricordo per la chiusura delle scuole

Tra i tanti che potete scegliere da Cavallar, è sempre una cosa graditissima. Orologi, oreficerie, regali Cavallar.

Un'offerta per pochi giorni

da Manfreda, Piazza Malta: cinture a scelta L. 1; calzini bambini a L. 2; fazzoletti triangolo a L. 2.90; fazzoletti georgette a L. 4.50; grembiulini a L. 7.50; argentine a L. 12; costumini bambini a L. 17; costumini bambini lana a L. 25.

Orario per il pubblico al Distretto militare

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Distretto militare esclusivamente dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 di ciascun giorno feriale.

La conferenza del col. Rossi all'I.C.F. sulla «Guerra totale e l'etica fascista delle Forze Armate»

Domani, alle 20.45, nell'Aula Magna del R. Liceo «Dante» (Viale Regina Margherita 5) l'egregio colonnello comm. Enrico Rossi, competente studioso di questioni militari, terrà una conversazione sull'interessante tema: «La guerra totale e l'etica fascista delle Forze Armate». La conferenza è pubblica e l'ingresso libero.

Un gruppo triestino di volontari paracadutisti

Un primo elenco di iscritti trasmesso alla Confederazione lavoratori industria

Molti dirigenti sindacali unitamente a molti lavoratori hanno fatto presente all'organizzazione sindacale il vivo desiderio di partecipare in maniera attiva al potenziamento dei mezzi bellici della nostra Nazione attraverso la maggiore conoscenza ed utilizzazione dei nuovi sistemi offensivi che sono risultati efficaci negli ultimi avvenimenti.

I predetti lavoratori hanno pertanto manifestato il vivo desiderio di costituire un manipolo di volontari per essere destinati nei reparti di paracadutisti che saranno certamente impiegati in caso di guerra. Quindi presso l'Unione fascista lavoratori industria è stato costituito il Gruppo triestino lavoratori volontari paracadutisti.

Il segretario dell'Unione camerata Utimperghe aprendo la serie delle adesioni con domanda diretta al Ministero dell'Aeronautica ha trasmesso un primo elenco degli iscritti al presidente della Confederazione Pietro Capoferri.

Gita dell'Associazione fascista donne artiste e laureate. Domenica 2 giugno il circolo di Trieste dell'Associaz. fascista donne artiste e laureate organizzerà una gita alla volta di Monte Auremiano. Per le informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede via M. R. Imbriani 5 (presso l'Unione pdovinciale fascista professionisti ad artisti) dalle 19 alle 20.

Il pomeriggio artistico di sabato al "Ditci"

Sabato, con inizio alle 16.30, avrà luogo al «Ditci» (piazza Costanzo Ciano) il solito originalissimo pomeriggio artistico-danzante. Possiamo già fin d'ora annunciare che, al centro del programma, ci saranno alcuni numeri di particolare interesse. Seguirà un concorso, per il quale sarà in palio un ricchissimo premio. Pubblicheremo il programma in una delle prossime edizioni.

Il Rapporto del Comando Battaglione Fanti di Trieste

Per questa sera alle 21 il Comandante del Battaglione Trieste e Ispettore di zona cap. G. Mattiussi indice il rapporto del Comando Battaglione Fanti Trieste al quale sono invitati i componenti al completo per discutere un importantissimo ordine del giorno che ha per oggetto particolare il prossimo Raduno nazionale di Fiume. Come è noto, l'Adunata che, per designazione del Duce, si svolgerà a Fiume nei giorni 8, 9 e 10 giugno, sarà presenziata dall'Altezza Reale e Imperiale il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria, il quale prenderà pure parte al grande rancio che raccoglierà tutti i partecipanti alla manifestazione. I fanti triestini sono pregati di rivolgersi subito al Comando del Battaglione (Casa del Combattente) per iscriversi fra i partecipanti e conoscere le specialissime facilitazioni di viaggio.

Guido Manacorda all'Associazione italo-germanica

Per iniziativa dell'Associazione italo-germanica di cultura sarà tenuta sabato, nella sala del Littorio, alle 18.30, a chiusura dell'anno culturale, una conferenza del prof. Guido Manacorda dell'Università di Firenze, sul tema: «Alle fonti della civiltà germanica: l'Edda», con copiosi riferimenti alle venature del poema antico che precorrono la nuova rivoluzione. I non soci che desiderano intervenire, sono pregati di rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Rossini n. 4, III piano, tel. 70-71.

Dopo il voto degli ex combattenti

Mettiamo in Museo le colonne austriache

«Che cosa stanno a fare, su due piazze centrali di Trieste, i monumenti a Leopoldo I e Carlo VI?» — Gli ex-combattenti che hanno rivolta questa domanda al Podestà, hanno interpretato giustamente il sentimento cittadino.

Ma non è la prima volta che questo sentimento dei triestini si manifesta con così preciso obbiettivo. Durante il podestariato di Ferdinando Pitteri (1890-91), col pretesto di «riordinare e sistemare» la Piazza grande (ora dell'Unità), la Delegazione municipale deliberava di proporre al Consiglio la spesa di fiorini 55.000, per sgomberare la Piazza ed erigere una balaustrata, con gradinata al mare, alla riva. Fra gli «ingombri» da allontanarsi c'erano la fontana del Mazzoleni, i due candelabri «monumentali», la edicola d'un fioraio e... la colonna di Carlo VI.

I tentativi e gli ostacoli

Se lo sgombero non avvenne, la colpa fu del pudore politico della Delegazione: venuto il Luogotenente imperiale a conoscenza di quella deliberazione, egli se ne congratulò col Podestà, invitandolo a comunicargli a tempo la data «del trasferimento al Museo lapidario del monumento a Carlo VI, per poter disporre che gli venisse data una certa solennità patriottica». Il Podestà si informò di tali disposizioni», e il Luogotenente accennò all'intervento della scolaresca, delle autorità e della truppa».

Pitteri riferì alla Delegazione il colloquio avuto col Luogotenente e la Delegazione deliberò immediatamente di «rimandare la sistemazione della Piazza, a tempi migliori».

Una seconda volta fu pensato e deciso l'allontanamento degli «ingombri» della Piazza, dal Consiglio comunale presieduto dal sindaco Pitacco (1922-26), cioè dal primo Consiglio fascista. La deliberazione trovò questa volta ostacolo nella Commissione alle belle arti e ai monumenti, che voleva «conservare nella Piazza gli avanzi del Settecento triestino». Ma allora erano completamente spariti dall'orizzonte l'Austria e i «pretendente».

In quanto al monumento a Leopoldo I, questo conobbe già due rimozioni. Era stato eretto nel 1660, in forma semiprovvisoria (con la statua di legno), nella Piazza Pozzo del mare (oggi Largo Riccardo Pitteri), dunque sul margine della Piazza, che allora si chiamava S. Pietro (poi Grande e infine dell'Unità). E' curioso che non l'abbiano collocato nella Piazza S. Pietro, dove c'era già una colonna «monumentale», dedicata a Ferdinando I, dal 1560, ma decretata nel 1550 quando quell'imperatore dava un nuovo Statuto a Trieste. Questa colonna, che sorreggeva un'aquila dell'Impero, fu rimossa nel 1783, ma giacque a terra, in Piazza, fino al 1843, quando fu portata a S. Giusto e collocata in mezzo all'allora sistemato piazzale. Però l'aquila in quel frattempo era sparita, e sulla colonna fu posto un globo di pietra con l'alabarda di S. Sergio. Così il significato del «monumento» andò perduto.

"Indifferenti"

La colonna di Leopoldo I rimase nella Piazzetta Pozzo del mare fino al 1897, quando il Governatore conte [illegible] pensò di trasportarla in Piazza della Borsa (che aveva già una fontana: il Nettuno del Mazzoleni), come meglio adatta a riceverla.

Una seconda rimozione la ebbe, questa colonna nel 1934, quando la Piazza Costanzo Ciano fu sistemata in rapporto con l'ampliamento del Corso Vittorio Emanuele III.

I due monumenti, che non hanno nessuna ragione di «dominare» le principali piazze della città, cioè le piazze veramente storiche e rappresentative di Trieste. Se ne possono quindi, andare chè tanto nessuno si volterà indietro a riguardarle un'ultima volta. Non si era mai pensato, in questi ventidue anni dalla liberazione, che qualcuno, straniero o fratello, avrebbe potuto pensare che la loro conservazione potesse avere un significato politico. Anche escludendo da questo pensiero ogni ingiuria al sentimento di Trieste, è utile ch'esso sia smentito col mandare all'orto lapidario quei simboli d'un passato che fu gloriosamente sepolto nelle indimenticabili giornate di Vittorio Veneto, che cancellarono per sempre l'Austria e la sua Casa.

Il contributo di Trieste al congresso di dermatologia a Padova

Domenica scorsa si è tenuta a Padova la riunione dei dermatologhi delle Tre Venezie, dell'Emilia e delle Marche. Erano presenti di Trieste il dott. P. de Favento, il dott. G. Robba e il dott. M. Ravalico. Il presidente prof. Truffi, prima dell'inizio della seduta, ha ricordato il solenne momento nel quale vive oggi la Nazione, stretta unanime e fiduciosa intorno al Duce che la guida, ed ha voluto esprimerGli l'entusiastica dedizione e consenso dei congressisti.

Fra gli argomenti trattati, meritano speciale menzione le relazioni del dott. de Favento e del dott. Robba sulle nuove cure chemioterapiche dell'infezione gonococcica, che hanno già raggiunto brillanti risultati. Dopo un'ampia discussione delle relazioni dei due specialisti triestini, venne riconosciuta all'unanimità la notevole specificità e l'importanza sociale dei nuovi mezzi terapeutici. Riassumendo la discussione il presidente, d'accordo con i relatori, mette comunque in evidenza la tossicità legata a questi rimedi e sottolinea l'assoluta necessità che essi vengano affidati ai pazienti esclusivamente sotto il più severo controllo medico.

Visite sindacali allo Stabilimento Dreher

Accompagnato dal capogruppo dei Sindacati dell'alimentazione, il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, ha visitato ieri nel pomeriggio la fabbrica di birra Dreher. Ricevuto dal direttore e dai tecnici dello stabilimento il camerata Utimperghe ha visitato minuziosamente gli impianti, interessandosi particolarmente sull'attrezzatura tecnica, sulla lavorazione, produzione della birra e sulle condizioni di lavoro delle maestranze.

Successivamente nell'ampio padiglione della preparazione dei fusti, dopo il saluto al Duce, il camerata Rodda ha presentato le maestranze al segretario dell'Unione, il quale venne accolto con una manifestazione all'indirizzo del Duce. Il camerata Utimperghe ha quindi rivolto ai lavoratori ed ai dirigenti dell'azienda parole di simpatia per l'accoglienza fattagli dicendosi inoltre lieto di aver potuto constatare come effettivamente fra dirigenti, tecnici e maestranze regni un effettivo spirito di collaborazione che è premessa indispensabile per la effettiva realizzazione del massimo benessere collettivo.

Ponendo quindi in particolare evidenza l'opera di assistenza realizzata dal Regime a favore delle classi lavoratrici, il dirigente dei Sindacati dell'industria ha quindi intrattenuto le maestranze sul momento storico in cui sta attraversando il popolo lavoratore italiano il quale, egli ha detto, consapevole dei propri diritti attende fiducioso e sereno l'ordine che verrà dato dal Duce per la realizzazione delle sue giuste aspirazioni e per l'affermazione della civiltà fascista nel mondo.

Le parole del segretario dell'Unione sono state accolte da una irrompente manifestazione di simpatia all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Domani si apre la mostra fotografica al «Ditci»

Domani si apre nella sede del «Ditci» al Tergesteo (piazza Costanzo Ciano) un'originalissima mostra fotografica personale di Emilio Candellari. La raccolta, che comprende oltre settanta artistici lavori, non mancherà di interessare per la singolarità e la perfezione delle varie assunzioni. Ingresso libero.

Un distintivo di categoria per i professionisti e gli artisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica che il P. N. F. ha concesso che i professionisti e gli artisti fascisti iscritti ai Sindacati dipendenti dall'Unione stessa possano fregiarsi di uno speciale distintivo di categoria da applicare sulla divisa fascista. Le prenotazioni per l'acquisto si ricevono presso l'amministrazione dell'Unione, via M. R. Imbriani 5, previo pagamento anticipato di lire 11.50 per ciascun distintivo.

Colonie marine e montane per i figli dei portieri

La Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al commercio, nonostante abbia iniziato solo in questo mese la sua attività assistenziale nella provincia di Trieste, ha egualmente stanziato la somma di lire 4000 per l'invio alle colonie marine e montane dei figli di lavoratori dipendenti da proprietari di stabili.

I portieri che ritengano di poterne far beneficiare i loro figli dovranno farne regolare domanda alla direzione compartimentale dell'Istituto in via delle Zudecche n. 1, al quale potranno rivolgersi per tutti i chiarimenti del caso.

L'adunata degli Alpini a Torino

Gli alpini partecipanti all'adunata di Torino, muniti della tessera arancione, dovranno prendere la tradotta a Vicenza, recandosi con treni ordinari utili a loro scelta, esclusivamente in terza classe. Ecco l'orario della tradotta n. 4: andata, Vicenza, partenza ore 0.55 del 1 giugno; Torino, arrivo ore 8.25 del 1.o giugno. Ritorno: Torino, partenza ore 23.2 del 3 giugno; Vicenza, arrivo ore 5.56 del 4 giugno.

Abbonamenti speciali

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

Il concorso ginnico alla Reale Società Ginnastica

Dopo il brillante esito del saggio annuale le centurie di allievi e allieve di tutti i corsi hanno incominciato le gare per il concorso ginnastico sociale, che continuerà durante le solite ore di lezione. La premiazione avverrà mercoledì 5 giugno. S'invitano tutti gli allievi e allieve a presentarsi in palestra per gli esami del Concorso interno.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Meno letterati, più tecnici

Domenica il popolo italiano sarà chiamato a considerare la necessità di formare sempre più vaste legioni di lavoratori specializzati

Domenica prossima verrà attuata in tutta Italia, con un complesso di interessanti manifestazioni, la «Giornata della Tecnica», sull'organizzazione della quale il Duce proprio ieri si è compiaciuto con il Ministro Bottai, dando ulteriori direttive.

Equivalenze

Noi abbiamo già detto di questa nuova felice iniziativa fascista, illustrando gli alti moventi che la hanno ispirata. Si tratta, precipuamente, di richiamare in vario modo l'attenzione del popolo italiano sull'importanza sempre maggiore che le attività tecniche prendono nella vita nazionale, e ciò, beninteso, non per uno sterile atto dimostrativo, ma per i suggerimenti che ne debbono derivare; primo dei quali quello di indirizzare masse sempre più vaste di giovani all'istruzione professionale tecnica. In altre parole, i genitori debbono rendersi conto sempre più e meglio che se la Nazione ha bisogno di avvocati e di professori, di notai e di letterati, non è affatto minore il suo bisogno di tecnici, ossia di lavoratori specializzati. Un tornitore vale un impiegato di banca; un elettrotecnico vale un contabile.

Del resto è ben tramontato il tempo in cui un «operaio» poteva avere un differente peso nella bilancia sociale rispetto a un qualsiasi scribacchino; ed è questa l'epoca in cui un ottimo «pesatore» merita forse considerazione maggiore rispetto all'omino che consuma i paragomiti, in un qualsiasi ufficio, scrivendo indirizzi o risolvendo verbincroce. Qui non si vuol togliere niente a nessuno; ma è certo che le famiglie, la cui collaborazione con la scuola prevista dalla «Carta» non può non farsi sempre più intima e solidale, hanno anche il dovere di seguire l'inclinazione dei figli e sostenerla là dove essa si manifesti, e non farla mai divergere dalla sua linea naturale. Forse esiste ancora qualche residuo della vecchia mentalità borghese; la quale voleva che i figli seguissero tradizionalmente gli studi classici; ma l'Italia d'oggi non è più quella degli avvocati politicanti nè dei letterati da strapazzo; è la terra proletaria per eccellenza, terra di solidissimi lavoratori.

Parola d'ordine: autarchia

Sono, del resto, troppo evidenti le ragioni che reclamano la formazione di nuove legioni di tecnici. Altra volta abbiamo detto che esse sono le fanterie che ci daranno la vittoria per l'indipendenza economica. Autarchia sarebbe una parola astratta se non possedessimo le validissime forze necessarie per condurre la battaglia che porta quel nome; battaglia che è in atto, in pieno sviluppo, e già ricca di tappe vittoriose. Ma occorrono i rincalzi, perchè il fronte si estende sempre più.

In due recenti nostre note, a sussidio di quanto si diceva, avevamo preso in esame, in rapidi scorci, alcuni settori della produzione, per dimostrare anzitutto come il nostro Paese s'è rapidamente liberato da ogni e qualsiasi dipendenza dall'estero per una serie innumerevole di prodotti, dal giocattolo al frigorifero. Perchè ormai sappiamo costruire tutto in casa nostra. Mercati che parevano insostituibili sono crollati dinanzi all'offensiva sferrata dai nostri artigiani, dai nostri tecnici, sotto l'imperativo autarchico dettato dal Duce.

Un settore, ad esempio, dove pareva noi non fossimo tributari della produzione straniera, è quello dell'automobilismo e dei suoi accessori. Invece anche qui erano numerose le nostre volontarie rinunce. Fari, candele, carburatori, manometri, freni, segnali, ammortizzatori: in gran parte di fabbricazione straniera. Le grandi case fabbricavano le automobili, — o le motociclette — e poi ricorrevano all'estero per tutti gli impianti accessori. Non eravamo capaci di fabbricarli anche noi? Certissimo; ma.. era più comodo tirare avanti così. Oggi noi costruiamo tutto in casa nostra; e i «pezzi» italiani non hanno nulla da invidiare a quelli fabbricati oltre confine. Non solo; ma ora che si va per questa strada, i nostri tecnici non si limitano a riprodurre i vecchi tipi, ma sono già nella fase della creazione originale. Così quando esce un nuovo modello di macchina, ecco l'industria degli accessori a creare i tipi adeguati alla nuova macchina; così abbiamo alcune creazioni assolutamente originali, di ideazione italiana. E non occorra dire come l'artigiano italiano sia imbattibile per gusto e intelligenza.

Una tappa

La difficoltà di approvvigionarsi di materie prime, e quindi la necessità di restare nell'ambito autarchico, servendosi di mezzi nostri, pone ai tecnici sempre nuovi problemi che via via trovano ingegnose soluzioni. Con le cosidette materie plastiche ormai si fanno tanti miracoli nel settore automobilistico come in molti altri; e altrettanto con l'alluminio, e con le leghe leggere. Non è certo questo il luogo di una trattazione tecnica; ma possiamo ben dire che nelle officine italiane si combatte e si vince ogni giorno una nuova battaglia, alimentata da forze generose e da menti geniali. Molta parte hanno in questa lotta anche coloro che sono chiamati a diffondere il prodotto italiano, cioè i commercianti; sono essi che debbono vincere le ultime riluttanze del pubblico, sino a ieri abituato allo snobismo dell'esterofilia; ma va affermato senza altro che i commercianti nostri sono i migliori e più validi alleati dei produttori.

Concludendo, la «Giornata della Tecnica» vuole porre davanti alla attenzione del popolo italiano una serie di nuovi problemi di alto, di fondamentale interesse nazionale; e indubbiamente domenica prossima, in tanti e svariati modi, l'interesse di questo intelligentissimo popolo nostro si fermerà non vanamente su quei problemi, con la serietà ond'esso è abituato a considerare quanto gli viene additato dal Regime; e il popolo sa che è la Patria che parla, per i suoi interessi supremi.

I negozi che rimarranno aperti domenica prossima

Per disposizioni ministeriali comunicate all'Unione dei commercianti dalla R. Prefettura con lettera del 17 corrente, i negozi delle categorie interessate alle manifestazioni della giornata della tecnica che si svolgeranno domenica 2 giugno e cioè: negozi per la vendita di apparecchi radiofonici, di fotografia e di ottica, di macchine industriali, casalinghe ed agricole, di automotocicli e pezzi di ricambio, di armi, di vetrerie e oggetti casalinghi, di oggetti artistici, giocattoli e le librerie resteranno aperti tutto il giorno con l'orario normale dei giorni lavorativi.

Questi negozi esporranno nelle vetrine le macchine e gli oggetti in modo da fare la dimostrazione pratica del progresso della tecnica italiana, per cui naturalmente tutti gli oggetti esposti dovranno essere di pura fabbricazione nazionale.

Per tale giornata i negozianti sono invitati a concedere degli sconti speciali sulle vendite che verranno eseguite. I dipendenti occupati in detto giorno dovranno usufruire del riposo settimanale per turno o saranno corrisposte le maggiorazioni salariali per lavoro festivo stabilite dai contratti collettivi di lavoro.

Gita artigiana a Torino

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, tramite il Dopolavoro artigiano «Alessandro Mussolini», ha organizzato una gita a Torino per la visita alla Mostra della moda e per la partecipazione al Congresso nazionale dell'abbigliamento e autarchia.

Naturalmente, sarà visitata anche la città nei suoi più insigni monumenti ed opere artistiche. Si farà altresì una sosta a Milano. La gita si svolgerà nei giorni 8, 9 e 10 giugno prossimo e ad essa possono partecipare non soltanto gli artigiani di Trieste, ma anche quelli delle provincie giuliane e della provincia di Udine. Il prezzo è di lire 185 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in terza classe da Trieste a Torino, ai pasti, al pernottamento negli alberghi, ai ricevimenti e all'ingresso al Palazzo della Moda. Per le prenotazioni gli artigiani possono rivolgersi direttamente alla Segreteria provinciale di Trieste, via Coroneo 8, oppure alle Segreterie di Udine e giuliane dell'artigianato.

Trieste nel diario postumo del Tommaseo

Niccolò Tommaseo ebbe un singolarissimo destino. Il suo lavoro, dettato da necessità contingenti, ebbe varia fortuna ma non duratura, salvo che per le opere di compilazione, come il vocabolario della lingua e quello dei sinonimi; la parte puramente letteraria ebbe voga transitoria, ma sufficente a dargli fama italiana. Però, morto nel 1874, a settantadue anni, lasciò un immenso materiale inedito e tesori di memorie del suo tempo e degli uomini, ch'egli stimò o avversò, non avendo, in tanti anni di civile consorzio potuto amare qualcuno in modo da dirsene amico (salvo, forse, il Rosmini e il Capponi).

La sua eredità passò alla Biblioteca nazionale di Firenze, e da essa, per consenso dapprima della figliola di Tommaseo, poi, trascorsi i 50 anni dalla morte, con quello della legge, affluirono gli eruditi, gli ammiratori e studiosi, a pescare lettere, frammenti e opere inedite da rivelare ai cultori delle patrie memorie, letterarie e politiche. Così che da vari decenni Tommaseo continua ad essere autore nuovo al quale si accede con curiosità sempre viva e senza stanchezze.

Assai importante il materiale tommaseiano così rivelato, dall'importantissimo epistolario Tommaseo-Capponi, a quello riguardante le relazioni fra il grande dalmata e Manzoni; da quello col Cantù all'opera su Venezia nel 1848-49; dal Diario intimo alla Cronichetta del Sessantasei, ultima opera uscita, contemporaneamente, in due edizioni, l'una a cura del Sansoni, l'altra dell'Einaudi.

Siccome non v'è, quasi, opera o scritto del Tommaseo che non abbia qualche riferimento a uomini e cose di Trieste e della sua regione, abbiamo voluto leggere questa «Cronichetta», con la certezza che qualche cosa di triestino ci sarebbe stata dentro.

***

Nel 1866 — l'anno della liberazione di Venezia — il Tommaseo dimorava già a Firenze (da un anno capitale provvisoria del Regno appena, si può dire, proclamato), e la sua cecità era già considerata inguaribile. Tommaseo aveva bisogno di occhi mercenari per le sue letture e per scrivere: la sua «Cronichetta» fu dunque dettata, perciò più meditata e certo sorvegliata dall'autore nella misura, non diremo dei giudizi, ma delle parole. Tuttavia essa è estremamente tommaseiana, cioè aspra e implacabile nelle invettive che formano i giudizi sugli uomini e sulle intenzioni.

Tommaseo doveva avere contatti quotidiani con molta gente, e curiosità insaziabile di pettegolezzi, se no gli sarebbe stato impossibile di conoscere tanti retroscena e tanti particolari. Con Firenze sede del Parlamento poteva essere agevole che qualche seccatore o deputato, visitando Tommaseo, gli riferissero i «si dice» o i «si mormora» di Palazzo Vecchio. Ma Tommaseo aveva sempre contatti e conoscenze nel mondo politico fiorentino, oltre al Capponi; e queste gli avranno comunicato le loro antipatie e i loro acri giudizi. Così si può spiegare l'avversione che il Tommaseo dimostra per Bettino Ricasoli, che non s'era mai trovato ad essere avversario del dalmata.

Raffaele Ciampini, che presenta questo libro al pubblico lettore, lo fa precedere d'uno studio su Tommaseo «dal 1849 alla morte», cioè dall'esilio a Corfù, fino al 1874. Questo studio suscita pietà per quel grande scrittore e grande patriota, ma pessimo uomo. Tommaseo vi appare amareggiato dallo svolgersi degli eventi e dal successo di uomini ch'egli aborriva.

***

La Cronichetta va dal gennaio al luglio 1866; accenna al lavorio preparatorio della guerra, ma non fa rivelazioni nè dà giudizi sugli avvenimenti guerreschi: Custoza è del 24 giugno e Lissa del 20 luglio. Della prima giornata la Cronichetta ha un accenno ai giornali «che annunziavano all'Austria, riceverebbe fra poco la legge degli Italiani vincitori in Vienna e celiavano sullo spago e sul sego; e ora dopo il fatto del 24, sbertano Alberto arciduca. Lo sbertano che non abbia, dopo respinti, inseguiti i nemici». E poi si diffonde su atti e fatti di valore, ma per criticare atti e parole di Ricasoli e di Cialdini. Di Lissa nessun accenno perchè le memorie terminano ai primi di luglio.

A Trieste il diario del Sessantasei del Tommaseo, contiene qualche ricordo, ma molto meno di ciò che si poteva sperare; il diario intimo è assai più ricco di memorie triestine, e così anche il libro su Venezia nel 1848-49. Il lusinghiero giudizio su Pasquale Besenghi, espresso nel diario, è più vivo nella Cronichetta. Tommaseo vi accenna parlando di un conte Freschi, friulano, e delle sue domestiche vicende. La moglie del conte Freschi «sarebbe stata sospinta a convivere con un suo cugino, il conte Besenghi». Ed aggiunge «ingegno miseramente perdutosi, e nato ad essere tra i più potenti scrittori d'Italia».

Trieste è ricordata pure per la fine della famiglia di un suo lettore in Corfù (Federico Pizzarda, spiega il Ciampini), morto a Costantinopoli mentre la sua vedova con due figlioli riparava nella nostra città dove abitava il fratello di lei, cadorino; e per il soggiorno che vi fece un barone Baratelli, personalità politica nota a quei tempi.

Ma se non Trieste, l'Istria e la Dalmazia tornano frequentemente nel libro del Tommaseo.

Il libro non può essere riassunto, ma va letto se si vuole conoscere, sotto una luce non simpatica, quegli uomini che avevano ricevuta la tremenda eredità del potere da Cavour, troppo pesante per gente che non era stata preparata in alcun modo per reggere un nuovo Stato formato con gli apporti di sette piccoli Stati, di tutto privi, e il quale aveva però l'ambizione di agire da grande potenza nel concerto di potenze allora, in suo rapporto, grandissime.

TEATRI E CONCERTI

Questa sera al Rossetti Debutto della "Roses N. 1,,

Questa sera debutta la Politeama Rossetti, con la melodiosa e gaia operetta viennese di Nico Dostal «Tre a zero... vince la donna», la Compagnia di operette e riviste italo-tedesca «Roses n. 1» diretta dal cav. Gondrano Trucchi. Del bel complesso reduce da un fortunato giro artistico in Albania, fanno parte numerosi apprezzati elementi fra i quali ricordiamo Rina Pellegrini, Marisa Valli, Frida Gruber, cav. Gondrano Trucchi, cav. Tito Guarenghi, Gino Gini, ecc. nonchè le «16 ragazze internazionali del balletto». Le coreografie sono di Ferry Grantz. Direttore e concertatore d'orchestra: maestro cav. Arnaldo Fontana. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale.

Il Maggio musicale a S. Giusto

Tre domeniche soltanto poteron venir dedicate, quest'anno, alle esecuzioni del «Maggio musicale» a S. Giusto; ma furono tre tappe di sempre crescente interesse per il pubblico, che ogni festa affollò la Basilica.

Iniziò la serie delle artistiche manifestazioni il tenore concittadino Moreno, dotato di eccellenti mezzi vocali.

Nè a lui inferiore fu per valentia la sig.na Baroni, affermatasi ancora una volta ottima cantatrice. E integrò il bel ciclo, a S. Giusto, domenica scorsa la sig.na Barbieri, allieva del m.o Toffolo, cantatrice di eminenti qualità.

Collaborarono gentilmente al successo del «Maggio»: i professori Barison e Baraldi, per i quali ogni elogio sarebbe superfluo, come pure il prof. Curelli, accompagnatore e organista impareggiabile.

Concerto della pianista Ferlan e del coro femminile del «Guf»

Reduce da un giro di concerti nel Regno, si ripresenterà sabato prossimo al pubblico triestino — dopo molti mesi di assenza — la valorosa giovane pianista Laura Ferlan. Il programma della concertista, vario e attraente, sarà integrato da una parte corale sostenuta dal coro delle fasciste universitarie, diretto da Giulio Viozzi, che presenterà parecchie novità. La bella serata è organizzata dalla sezione musicale del «Guf» di Trieste, e si terrà nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «Dante Alighieri».

Concerto Leskovic-de Pollieri al Liceo "Dante,,

Il circolo di Trieste dell'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate organizza nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» in viale Regina Margherita, venerdì prossimo alle 21 un concerto eseguito dalla pianista Wanda Leskovic e dal mezzo soprano Valeria de Pollieri accompagnata al pianoforte dalla prof. Lidia Nordio-Pisani. Il concerto avrà un interessantissimo programma.

Recite di filodrammatici

[illegible] Sardi, darà sabato prossimo, in occasione del quarantennio di attività dei tanto apprezzati attori Ivonne Lubici e Egidio Rugliano, la novità «I tre Maurizi», commedia in tre atti di Dino Falconi. I posti si possono prenotare in sede dalle 17 alle 20.

Recite al «Beltrame». Domani alle 20.45 la filodrammatica sociale diretta dal camerata Mario Marzani replicherà «Cugino Filippo», commedia in tre atti di Sergio Pugliese. Ingresso indistintamente lire 1.

Gli assegni familiari per i lavoratori dell'industria

Le nuove disposizioni in vigore dal 1° maggio

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende rappresentate, sul Contratto interconfederale 20 maggio a. c. contenente nuove disposizioni in materia di assegni familiari, raccomandando vivamente alle aziende stesse la più scrupolosa applicazione delle norme in esso contenute. Ecco il testo del contratto:

«Addì 20 maggio 1940-VIII, in Roma, tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, sono state concordate le seguenti norme intese a perfezionare il regime degli assegni familiari vigenti per i lavoratori dell'industria:

Impiegati

Art. 1. a) Gli assegni familiari per i figli, la moglie e i genitori sono estesi agli impiegati che abbiano uno stipendio ragguagliato a mese superiore a lire 2000, nella stessa misura vigente per gli altri impiegati. b) I contributi posti a carico del datore di lavoro per provvedere alla erogazione degli assegni, nella misura dell'8 per cento, sono dovuti per tutti gli impiegati, limitatamente alle prime lire 1500 di stipendio mensile. c) L'art. 2 del contratto interconfederale 24 giugno 1938-XVI, pubblicato nel B. U. M. C. del 25 ottobre 1938, fascicolo 187, relativo alla valutazione delle retribuzioni e provvigione, ai fini del computo dei contributi per gli assegni familiari, è abrogato è sostituito dalle disposizioni seguenti:

«La valutazione delle retribuzioni a provvigione, ai fini del computo dei contributi per gli assegni familiari, quando non vengano corrisposte a mese, verrà effettuata ragguagliando a mese l'importo delle dette provvigioni per il periodo cui esse si riferiscono. Su detto importo ragguagliato a mese il computo dei contributi verrà effettuato con gli stessi criteri di cui al comma b), del presente articolo».

Genitori e altri ascendenti

Art. 2. a) Il requisito della «convivenza» previsto dall'art. 8 del contratto 8 novembre 1939 e dall'art. 4 del contratto 23 novembre 1939, posto come condizione per il diritto agli assegni per i genitori, è abolito. Gli assegni familiari spettano, pertanto, ai lavoratori, per i genitori viventi a carico secondo le altre condizioni previste dai citati contratti. b) Gli assegni familiari, nella stessa misura disposta per i genitori, sono estesi agli altri ascendenti in linea retta del lavoratore viventi a suo carico allorquando: 1) essi abbiano superato il 60.o anno di età per gli uomini e il 55.o anno per le donne e non prestino lavoro retribuito alle dipendenze di terzi, ovvero siano inabili permanentemente al lavoro; 2) quando già l'assegno venga dal lavoratore percepito per i genitori, ovvero l'uno e l'altro di questi siano morti e gli ascendenti di essi siano a carico del lavoratore stesso.

c). Ai fini delle presenti disposizioni verranno concordate, d'intesa anche con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, opportune norme integrative e regolamentari, le quali determineranno la procedura che dovrà essere seguita anche al fine di assicurare che per ogni ascendente non venga percepito che un solo assegno, nonchè la decorrenza della erogazione degli assegni per i genitori non conviventi e per gli altri ascendenti.

Parenti e affini del datore di lavoro

Art. 3. Il diritto agli assegni familiari è esteso ai parenti e affini entro il terzo grado del datore di lavoro, che prestino lavoro retribuito alle sue dipendenze e che non siano con lui conviventi. Nei loro confronti sono pertanto dovuti i relativi contributi. Permane l'esclusione dal diritto agli assegni — ai sensi del comma c) dell'art. 1 del R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048 — per la moglie del datore di lavoro, nonchè per i parenti e affini conviventi col datore di lavoro stesso.

Assenza dal lavoro dopo il parto

Art. 4. Fermo restando il diritto agli assegni familiari alle donne per il periodo di assenza obbligatoria o facoltativa dal lavoro in caso di gravidanza, ai sensi dell'art 9, comma 3.o del R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048, e dell'art. 12 del R. D. 21 luglio 1937, n. 1239, il diritto agli assegni è esteso per tutto il periodo durante il quale è concesso, a termine della legge o dei contratti di lavoro, di assentarsi dal lavoro dopo il parto, con un massimo di quattro mesi.

Figli inabili al lavoro

Art. 5: Allorquando i figli o persone equiparate a carico del lavoratore si trovino, per gravi infermità di mente o di corpo, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a un proficuo lavoro, l'assegno viene corrisposto senza alcun limite di età. Lo stato di inabilità al lavoro deve essere accertato e, se necessario, periodicamente controllato dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Decorrenza

Art. 6. Salvo quanto disposto all'art. 2, il presente contratto collettivo entra in vigore dall'inizio del primo periodo di paga, a decorrere dal 1.o maggio a. c.»

Concerto corale al «Ferroviario». Il complesso corale del Dopolavoro Ferroviario diretto dal maestro G. Cleva, terrà sabato, alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto un grande concerto che avrà il seguente programma: 1) Canto patriottico, La riscossa di G. Zuccoli; 2) Dalla Creazione di Haydn: a) Canto dell'augello, b) Lode al Creato, soprano signora Laura Gasperini con coro; 3) Beethoven: Coro a 4 voci con assolo di soprano, signorina Andreina Nassiguerra; 4) G. Verdi: «Ernani»: a) Coro a tre voci dal primo atto; b) Coro a 4 voci dal primo atto; 5) G. Verdi: Dall'opera I Lombardi «Gerusalemme» coro a 4 voci; 6) G. Charpentier: «Luisa» dal secondo atto, romanza per soprano, signorina Andreina Nassiguerra; 7) A. Ponchielli: «Gioconda» dal terzo atto, serenata interna (coro a 4 voci); 8) G. Verdi: «Trovatore» dal primo atto «Or co' dadi» coro a tre voci e solo di baritono sig. Aldo Boato; 9) Haendel, dal «Messias» corale a 4 voci «Alleluja»; 10) C. Gounod: «Faust» finale dell'atto V, soprano signorina Andreina Nassiguerra e coro a 4 voci.

Al piano saranno la maestra Bruniera e il maestro O. Weber.

L'ingresso con posto numerato, fino all'esaurimento dei 100 posti disponibili lire 1 indistintamente; i soci ferrovieri godranno dell'ingresso gratuito. Le prenotazioni si ricevono in segreteria piazza Vittorio Veneto 3.

RADIO

29 maggio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.15: Orchestra diretta dal m.o Barzizza. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Fortunello», fantasia musicale di V. Metz. 17.40: Musica da ballo. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20.15: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: «Boris Godunov», di M. P. Mussorgski, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giorgio Georgescu. Dopo l'opera: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 20.45: Musica da ballo, Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.15: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: Concerto sinfonico, Orchestra dei solisti italiani per la celebrazione di Nicolò Paganini diretta dal m.o Antonio Guarnieri. Indi: Musica da ballo.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Agitato riposo del «Giro» a Firenze

Malcontento per le decisioni tolleranti della giuria - Verso una nuova fase

FIRENZE, 28

La seconda giornata di riposo a Firenze non è passata molto tranquilla. Il pubblico non ha potuto accettare come definitiva la volata di ieri e aspettava oggi una deliberazione della giuria che mettesse le cose a posto. Invece il comunicato della giuria lascia le cose al punto in cui si trovavano, nel senso che l'ordine d'arrivo è stato avallato con una multa ai corridori Vicini e Bartali.

Cento lire di multa

Ecco il testo del deliberato tanto atteso: «In applicazione del regolamento federale, si infligge una ammenda di lire 100 ai seguenti corridori: Bartali, per avere levato la mano dal manubrio in un tentativo di spostare il concorrente Vicini durante la disputa della volata allo Stadio Berta; Vicini per aver abbandonato la sua prima linea durante la disputa della medesima volata».

Vi risparmieremo i commenti della folla. I corridori naturalmente hanno accettato il fatto compiuto senza protestare; e cento lire di multa non sono tali da trattenerli domani, se si presentasse la occasione, dal commettere un altro gesto del genere.

I corridori hanno trascorso oggi una giornata tranquilla. Quasi tutti hanno riposato sino a tarda ora e hanno approfittato per farsi visitare i molti malanni di cui soffrivano e si lamentavano. Bartali ha avuto finalmente la possibilità di farsi visitare dal medico di famiglia, il quale ha escluso ogni frattura; si tratta soltanto di una stasi sanguigna, che con qualche leggero impacco di acqua fredda potrà scomparire. Rassicurato, il corridore fiorentino riprenderà domani la lotta più animato dei giorni scorsi.

Valetti ha sottoposto il braccio contuso alle medicazioni del caso. Il dolore alla gamba migliora sensibilmente col morale che è ottimo e che si è fortificato mano mano che ci avviciniamo alle salite.

Entriamo infatti nella terza fase del Giro, comprendente cinque tappe consecutive con mète Modena, Ferrara, Treviso, Abbazia e Trieste. Quindi scena madre sulle Dolomiti. In questa terza fase avremo fatti nuovi tali da cambiare la fisionomia della classifica? Tutto dipende da quello che accadrà domani. La Firenze-Modena attraversa i passi dell'Oppio e dell'Abetone e con un susseguirsi di salite e discese darà modo agli scalatori di impegnare a fondo le proprie risorse.

Classifica instabile

Se Bartali e Vicini non hanno definitivamente rinviato alle Dolomiti l'attacco al primato, potranno aver campo per dare uno scrollo alla classifica. Mollo e Canavesi non desiderano certamente questo attacco immediato, specialmente il primo che, spodestato dalla Maglia Rosa domani, non avrebbe modo di rifarsi nelle altre tappe fino a Trieste a carattere pianeggiante, pur incontrando di tanto in tanto salite che non sembrano ostacoli decisivi agli effetti dell'ordine di arrivo.

Tutto sommato la situazione a Firenze dopo la 10.a tappa non è sostanzialmente dissimile da quella di Roma dopo la 5.a tappa, anche se a Roma c'era ancora Favalli, da tutti considerato un fenomeno transitorio all'ordine del giorno. Orientandoci cioè sulle possibilità degli squadroni, attendiamo oggi come ieri l'azione di questi squadroni per poter stabilire la forza di resistenza dell'attuale classifica; o più semplicemente pensiamo che soltanto quando Bartali e Vicini abbiano deciso di puntare al primato, dal risultato che essi otterrano potremo sapere se il 28.o Giro d'Italia è riservato al duello fra questi due campioni con i rispettivi rincalzi Coppi e Bizzi, o se invece è una faccenda che riguarda gli atleti che hanno fatto più presto a dare la scalata alla classifica: Mollo e Canavesi. E' probabile che si capisca qualche cosa domani; altrimenti ne riparleremo, salvo imprevisti, dopo il riposo di Trieste, tra sei giorni.

Il passaggio per l'Istria

Un'adunata di dopolavoristi Premio - traguardo a Pisino

POLA, 28

Domenica 2 giugno, si svolgerà la XV tappa del Giro d'Italia con partenza da Abbazia e arrivo a Trieste. E' una tappa che interessa, si può dire, esclusivamente l'Istria, in quanto il percorso si snoda in gran parte nella nostra Provincia.

Il Dopolavoro provinciale, per assicurare, in collaborazione ai funzionari preposti al servizio d'ordine il regolare svolgimento della gara, ha preso le seguenti disposizioni:

Nei principali centri urbani di Cerreto, Pisino, Visinada, Buie, i presidenti del Dopolavoro prenderanno immediati accordi con le autorità del luogo, per contribuire al servizio d'ordine e di segnalazione. Specie nelle strade dell'abitato, si dovrà disporre in modo che il pubblico possa assistere al passaggio dei corridori, ma non intralci minimamente la corsa e il transito delle automobili al seguito della medesima.

I dopolavoristi che saranno messi a disposizione dell'autorità per i servizi di cui sopra, porteranno un apposito bracciale di tela con la scritta «O. N. D.».

Per i minori centri urbani e gli incroci di strade (Monte Maggiore, Aurania, Bernaz, Passo, Bivio Mompaderno, Antignana, Mompaderno, Civitani, Ponte sul Quieto, Ponte Dragogna, Quadrivio) i Dopolavoro finitimi provvederanno a inviare dopolavoristi volonterosi (anche questi muniti di bracciale) in bicicletta, per il servizio d'ordine e di segnalazione. A Pisino, a cura del camerata Giorgetti, presidente di quel Dopolavoro, sarà alzato il telone «Traguardo» per l'aggiudicazione del premio di lire 300 messo in palio dal Dopolavoro provinciale di Pola.

Gli ispettori di Zona prenderanno accordi con i presidenti dell'O. N. D. che si trovano nella zona ove transiterà il «Giro», per il disimpegno dei servizi di cui sopra, indispensabili al regolare svolgimento della manifestazione.

Il Dopolavoro provinciale raccomanda inoltre che si evitino gli affollamenti sulle strade, invitando il pubblico a tenersi opportunamente sul ciglio dei fossati, che si evitino ingombri di ogni genere, quali soste di carri, automobili od altro, che possono essere avviati sulle strade a lato di quella sulla quale la corsa si svolge, che la si smetta una buona volta col malvizio di voler seguire la corsa, con il pericolo che ne segue e per il pubblico e per gli stessi inseguitori.

La macchina del Dopolavoro provinciale, targa 2442 PL, (bandiera gialla) è autorizzata al servizio di staffetta da Monte Maggiore al Bivio di Capodistria e precederà la corsa di circa mezza ora, allo scopo di assicurare che tutto sia predisposto per il transito dei corridori. I Dopolavoro della Provincia hanno la facoltà di organizzare per tale giorno le gite, per dar modo ai dopolavoristi di assistere alla manifestazione.

Il Dopolavoro interaziendale dell'industria di Pola, disporrà per alcuni torpedoni, gli altri dopolavoristi si serviranno della ferrovia per giungere a Pisino (biglietto festivo).

Lo sport nell'Impero

ADDIS ABEBA, 28

Si sono svolte le finali della coppa calcistica «Sergio Fratton». Dopo i tempi supplementari, le squadre dell'Ala Littoria e della Pastrengo si sono trovate alla pari con quattro reti per ciascuna. A

giorni la partita sarà ripetuta per la definitiva assegnazione della coppa.

Le ginnaste attese a Trieste

per la disputa dei campionati nazionali

Affluenza d'iscrizioni e premi

Procede intensamente presso il locale sodalizio bianco-azzurro il lavoro di organizzazione per i campionati nazionali femminili di ginnastica artistica, che avranno luogo a Trieste sabato e domenica prossimi. I tecnici hanno già provveduto a un'accurata attrezzatura della palestra sociale ed i posti per il pubblico sono stati disposti in modo da permettere una visuale totale e perfetta.

Continuano intanto a pervenire presso il sodalizio organizzatore iscrizioni e premi. Hanno entusiasticamente aderito, oltre alla Ginnastica Triestina, rappresentanze di Venezia, di Prato, due di Milano, due di Torino, di Lodi, ecc. Si attendono per oggi ancora le ultime iscrizioni, sicchè i quadri potranno considerarsi veramente completi. I premi, poi, hanno raggiunto un numero altissimo. Tutte le autorità cittadine ne hanno inviato di ricchissimi, ed enti e ditte fanno a gara per rispondere all'appello. Si può dire che poche manifestazioni nazionali hanno avuto una dotazione così cospicua; questo è uno degli elementi che contribuiranno alla completa riuscita di questi imminenti campionati.

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha designato quale presidente di giurìa il comm. prof. Dorati di Carrara. Domenica, alle 12, il Podestà di Trieste offrirà a concorrenti, giudici e organizzatori un rinfresco al Castello di S. Giusto.

Calcio, trotto, ciclismo domenica a Trieste

Gli orari delle tre competizioni

Domenica avranno luogo a Trieste tre grandi avvenimenti di sport. Oltre alla seconda giornata di corse al trotto, si svolgerà, allo Stadio del Littorio, la partita di calcio Serie A fra la Triestina e la Lazio e quindi avverrà l'arrivo della tappa del Giro.

Per dare la possibilità agli sportivi di assistere a questi avvenimenti, la partita di calcio s'inizierà alle 15 anzichè alle 15.30, per terminare prima delle 17. L'arrivo dei corridori — all'Ippodromo di Montebello — è previsto per le 18, cosicchè gli sportivi avranno oltre un'ora di tempo per portarsi dallo Stadio all'Ippodromo. Avvenuto l'arrivo del Giro, si inizierà la serata di corse al trotto.

Il nostro Concorso pronostici

Un concorrente con 12 punti

Fino a questa sera i punteggi più alti della 14.a giornata del nostro Concorso pronostici sono i seguenti: Doefler Edmondo 12 punti, Burlo Maria 11 punti (per un errore tipografico, nelle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo pubblicato: 12 punti). La verifica prosegue e probabilmente sarà ultimata oggi stesso. Intanto sul *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* pubblichiamo la scheda dell'ultima giornata del Concorso.

I triestini al Campionato nazionale di maratonina

Al campionato italiano di maratonina, svoltosi allo Stadio civico di Milano, vinto da Savino Resta a tempo di primato, i triestini della S. S. Giovinezza, Giovanni e Adolfo Furlani sono giunti rispettivamente dodicesimo e quattordicesimo.

Tiro a segno a Trieste

La gara comunale

Domenica 23 giugno la locale Sezione del tiro a segno nazionale aprirà il ciclo delle competizioni al Poligono di Villa Opicina con la gara comunale. Sono in programma gare di fucile e di moschetto «Berretta». I tiratori potranno competere con l'arma da guerra nelle categorie di «Esattezza», «Tiro collettivo da guerra», «Tiro di classifica» e quello di «Fortuna».

Per le prime tre categorie è obbligatorio il tesseramento all'Unione italiana tiro a segno, mentre per l'ultima, quella di «Fortuna» fucile, è concessa la libera partecipazione di tutti i tiratori anche non soci e non tesserati all'U. I. T. S. Come è noto, i concorrenti della categoria terza, «Tiro di classifica», disputeranno il titolo di campione comunale. Alla gara comunale potranno partecipare, nella categoria a loro riservata, anche i giovani fino al 18.o anno di età, e quali con il moschetto «Berretta» si contenderanno il titolo di campione comunale dei giovani.

Le iscrizioni sono aperte giornalmente presso la segreteria della Sezione (via Genova 21), dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20. I programmi per la gara comunale sono in stampa e verranno diramati prossimamente.

Il reclamo del Bologna

Nessuna irregolarità nella squadra del Ponziana

Apprendiamo che, allo scopo di avvalorare il reclamo sporto dal Bologna avverso all'incontro Bologna-Ponziana per il campionato ragazzi, un dirigente della società felsinea era in questi giorni a Trieste. Egli ha controllato presso gli uffici anagrafici i dati riguardanti l'età dei giuocatori Caproni e Sega, suppostamente eccedenti i limiti regolamentari. Ma nulla di irregolare è stato riscontrato, onde il reclamo dovrebbe risultare infondato.

L'Ambrosiana per il rinvio dell'incontro con il Bologna

MILANO, 28

A quanto apprendiamo l'Ambrosiana avrebbe chiesto alla Federazione il rinvio della partita di domenica prossima col Bologna e ciò per il fatto che l'Arena sarebbe impegnata per lo svolgimento di un saggio della «Gil». Lo stadio di S. Siro è libero, ma l'Ambrosiana, dato il carattere decisivo dell'incontro, non intenderebbe concedere all'avversario il vantaggio di disputare la partita sopra un campo quasi neutro. Non si conosce ancora la decisione della F. I. G. C.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 21.15: Debutto Compagnia operette R.O.S.E.S. N. 1, con «3 a 0... vince la donna», operetta viennese di Dostal.
NAZIONALE. 16.30: «Il signore della taverna», con A. Falconi, L. Nucci.
EXCELSIOR. 16.45: «Quando donna vuole», Andrea Leeds, Joel Mc.Crea.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «L'uomo del Niger». Domani «La moglie di Frankenstein» con Boris Karloff.
FENICE. 16.30: «L'amore si fa così», con C. Darfeuil, E. Viarisio.
FILODRAMMATICO. 15.45: Nuova rivista Comp. Rainer Sportelli. Sullo schermo 1.a visione «Fascino», musicale con la celebre I. Pacetti.
ITALIA. 16: «Schiavo d'amore», tutta la vita per una donna! Leslie Howard, Bette Davis.
REGINA. 16: «Ballo al castello», grazia, eleganza, sentimento, con la deliziosa Alida Valli.
IMPERO. 16: «Piccola canaglia», con Jannie Astor.
REALE. 16: Ult. giorno: «Rose scarlatte», con Melnati. Domani: «A Venezia una notte!».
GARIBALDI. 16: «Una ragazza fortunata», con Ann Sothern e Gene Raymond. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Laila», capolavoro norvegese, con la graziosa Aino Taube.
NOVO CINE. 16: «Vorrei volare!», con George Forby. Il film più comico
MODERNO. 16: «Il diavolo bianco» e «Il 13.o invitato» con Ginger Rogers.
ODEON. 15.30: «Si parla di Clara», Sabina Peters e Vera Engels.
ARMONIA. 15.30: «Recluse», W. Cahoon. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Fuoco a mezzanotte», Charles Farrell e Margaret Vyner.
AZZURRO. 16: «Papà Lebonnard», Jean Murat, Janne Prevost.
POPOLO. 15.30: «Il prezzo del piacere», N. Carroll, J. Boles, magnifico. «I cavalieri della morte», H. Baur.
VITTORIA. 16: «Tundra selvaggia», Del Chambre e Mc.Combrick.
RADIO. 16: «Addio giorni felici», con B. Helm. Segue: «Ridolini esattore».
CENTRALE. 15.30: «La miniera misteriosa», Jack Holt. «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Dott. Antonio». Segue: «L'ultimo degli Zorro», K. Maynard.
VENEZIA. 15.30: «L'albergo del terrore» e «Il signor Max», con De Sica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: ogni sera trattenimenti dalle 21.30 in poi. Servizio di autocorriera da piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-32. Tutte le sere, 21.30. tratten. danz. Orch. brillante.
BOSCHETTO DANZE. Seralmente dalle 20 alle 24 trattenimenti danzanti.

Un ciclista precipita in un torrente vicino a Capodistria

In gravi condizioni è stato trasportato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Bencich, di 45 anni, abitante in frazione Monte di Capodistria 47. Sottoposto ad una prima visita dal medico dell'astanteria, gli è stata riscontrata una contusione al costato destro con probabile frattura, una contusione profonda all'anca destra con sospetta frattura del femore destro ed escoriazioni alla mano sinistra.

Un carabiniere di Pirano che lo accompagnava ha raccontato di averlo raccolto nel letto di un rigagnolo in località Dragogna, sulla strada statale Flavia. Più tardi il Bencich, ripresi i sensi, ha dichiarato che, mentre si dirigeva in bicicletta verso Pirano, causa una errata manovra, è andato a sbattere con violenza contro il parapetto di un ponte. Per il forte urto egli ha compiuto un grande salto e, scavalcato il parapetto, è andato a cadere nel torrente sottostante. E' stato accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Un autocarro e un tram si scontrano in via dell'Istria

Ieri verso le 18 è avvenuto uno scontro tra una vettura tranviaria della linea n. 1 ed un autocarro in via dell'Istria, all'altezza del Crematorio. L'autocarro, volendo passare fra la vettura tranviaria ed un'altra macchina, è andato a cozzare violentemente contro la piattaforma anteriore del tram, provocandone la rottura delle lastre.

Nell'urto la casalinga Luisa Moretti, di 47 anni, abitante in via A. Volta 8, che si trovava sulla piattaforma del tram, è rimasta lievemente ferita. All'Ospedale Regina Elena le hanno riscontrato due ferite al malleolo del piede sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra.

Incendio di sterpaglia causato da alcuni ragazzi

Per gioco alcuni ragazzi hanno incendiato ieri una grossa siepe di un prato di via Besenghi. Poi, dato che le fiamme hanno preso sempre maggiore veemenza, si è dovuto chiamare sul posto i vigili del fuoco, i quali, dopo circa un'ora di lavoro, sono riusciti a spegnere il fuocherello.

Cronaca giudiziaria

La tragica gita sotto la pioggia

(Tribunale penale) La notte del 14 giugno 1939, certe Laura Tramonti, di 26 anni ed Enrica Savro, di 18 anni, la prima cassiera e la seconda domestica in un bar, terminato, dopo l'una, il lavoro, data la pioggia torrenziale, accolsero con soddisfazione l'invito di due clienti, il commerciante Umberto Tamaro di Umberto e tale Silvio Vico fu Silvio, di farsi accompagnare con l'auto alle rispettive abitazioni. Senonchè, preso posto nell'auto, i due cortesi accompagnatori, mutarono idea e suggerirono di fare piuttosto una giterella fino a Monfalcone o in qualche altra località del Friuli per trascorrere qualche ora in allegria poi, sull'alba, avrebbero fatto ritorno in città. La notte non era propizia per effettuare delle gite poichè la pioggia continuava a venire giù a rovesci, trasformando le vie in tanti torrentelli d'acqua impetuosa e limacciosa. Nonostante ciò le ragazze accettarono con gioia il programma tanto più che nell'auto erano state collocate delle bottiglie che, al momento opportuno, avrebbero contribuito ad animare la brigatella la quale, cantando, partì velocemente verso Monfalcone. Purtroppo, poco prima di giungere agli stabilimenti dell'Adria-Solvay, la gita subì un impensato e tragico arresto. L'auto, lanciata a grande velocità sulla strada buia e bagnata, per l'imperizia del Tamaro che stava al volante, sbandò andando a sbattere con violenza contro i pilastrini di cemento allineati ai margini dell'asfalto. L'urto fu tanto forte che l'auto, infranti alcuni pilastrini, precipitò nel sottostante fossato, capovolgendosi. Da parte di alcuni automobilisti di passaggio furono prestati, sotto la pioggia, i primi soccorsi agli infortunati i quali apparivano tutti più o meno gravemente feriti. Trasportata all'ospedale di Monfalcone, la Savro giunse cadavere.

Responsabile della disgrazia fu ritenuto il Tamaro il quale, per quanto avesse dato la colpa dell'infortunio al cattivo funzionamento dello sterzo, venne denunciato all'autorità giudiziaria che dopo un'accurata inchiesta, lo rinviò davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di omicidio colposo.

Ieri s'è svolto il processo: Il Tribunale, date le risultanze, ha concluso col condannare il Tamaro a nove mesi di reclusione col condono condizionato e la non menzione.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Poillucci; cancelliere Piuch.

I teli del "Hans Arp,,

(Tribunale penale) Nello scorso gennaio, a bordo del piroscafo «Hans Arp», battente bandiera germanica, ormeggiato al molo V del porto Duca d'Aosta, furono asportati otto teli per chiudere le boccaporte, aventi un valore complessivo di 30.000 lire. Il comandante Oscar Puschel denunciò subito il fatto e l'autorità di p. s. sguinzagliati gli agenti riuscì a scoprire che tali [illegible]

I 2000 volumi dell'inglese

[illegible] opere di Ebers. I due Andreattini e certa Giovanna Torchetti in Ottogalli che aiutava il Giovanni a vendere i libri, dichiararono di avere acquistati i volumi da tale Carlo Montanari fu Carlo e questi, a sua volta, disse che i libri, circa 7000, gli aveva ricevuti in vendita dal dott. Aureliano Jeroniti che s'era disfatto della ricca biblioteca di cui era proprietario. Di conseguenza era ben difficile stabilire che le opere sequestrate sulle bancarelle fossero le stesse rubate al Greenham. Comunque i due Andreattini, la Torchetti, il Montanari ed un suo commesso, Antonio Origo fu Pietro, furono denunciati all'autorità giudiziaria per essere concorsi nel furto coll'acquistare i libri rubati al Greenham.

Il processo s'è svolto ora alla terza sezione. I giudici, tenuto conto delle risultanze di causa, hanno concluso coll'assolvere per insufficienza di prove gli Andreattini, la Torchetti e l'Origo e perchè il fatto non costituisce reato il Montanari, ordinando, nel contempo, la restituzione dei libri sequestrati al Greenham.

Presidente cav. uff. Oblach; giudici Ruggeri e Blando; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avvocati Montico, Svilocossi e Matosel-Loriani; cancelliere Lapi.

La cena dell'oste

(Tribunale penale) L'oste Pietro Covacich stava cenando ad un tavolo del proprio locale quando, improvvisamente, gli si presentò davanti una donna, certa Maria Pugliese, la quale, roteando gli occhi gridò:

— Siete stato voi a scappellottare mio figlio!

Il Covacich, con la bocca piena, rispose subito:

— Io no!

— Osate negare! Come vi permettete toccare il frutto delle mie viscere! Ma ora...

E raccolto un coltello che stava sul tavolo, la donna si avventò sull'oste, ferendolo al collo.

La scenata suscitò vivo trambusto nel locale ed il Covacich, perduta la volontà di continuare il pasto, si recò all'ambulatorio della Croce Rossa per farsi medicare la ferita che venne giudicata lievissima.

Comunque la donna venne denunciata per lesioni aggravate e rinviata davanti ai giudici della quarta sezione.

Al processo, svoltosi ora, la Pugliese tenuto conto dello stato d'ira determinato da fatto ingiusto altrui, è stata condannata a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Geronti.

Un bimbo cade sulle scale di casa

Scendendo le scale della propria abitazione il piccolo Aldo Lussi, di 5 anni, abitante in via Marco Polo 6, è caduto rimanendo gravemente contuso. Alle sue grida è stato soccorso dalla madre, la quale ha provveduto a trasportarlo all'Ospedale Regina Elena. Nel reparto di pronto soccorso gli è stata riscontrata la frattura della clavicola destra; è stato accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in quattro settimane.

Giochi pericolosi

[illegible] no sinistra; Paolo Tessera, d'anni 14, abitante in vicolo del Castagneto 3, feritosi al labbro inferiore ed alla mano destra giocando; Bruno Caputto, d'anni 9, feritosi alla testa giocando, nei pressi di casa; Francesco Moscardini, d'anni 52, abitante in via Commerciale 14, feritosi cadendo dal tram.

Notiziario di Monfalcone

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Maggio	27	28
Rendita 5%	88.80	88.80
Rendita 3½%	69.40	69.50
Redimibile 3½%	63.45	64.10
Redimibile 5%	89.50	89.50
Obbligaz. Tre Venezie	91.10	91.10
Buoni Tes. nov. 1941	98.55	98.55
Buoni Tes. nov. 1943	91.25	91.25
Buoni Tes. nov. 1944	94.60	94.60
I. R. I.	440.—	439.—
I. R. I. «Stet» 4%	643.—	642.—
I. R. I. «Mare» 4½%	443.—	442.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	465.—	462.—
Elettr. Ferrovie Stato	439.50	439.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446 —
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	416.—	416.—
Fond. Tre Ven. 4%	405.—	405.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	730.—	752.—
Assicuratrice Italiana	497.—	506.—
Infortuni	1700.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. A	1800.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. B	1780.—	1680.—
Gerolimich	180.—	180.—
Istria-Trieste	228.—	228.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	945.—	972.—
Premuda	1010.—	1010.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	391.—	391.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	222.50	222.50
Cantieri Riun. Adriat.	108.—	108.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
Selveg	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	212.—	227.—

CAMBI: Londra 62.70; New York 19.80; Francia 35.45; Svizzera 443.75; Germania 780; Jugoslavia 44.38.

CORRISPONDENZA APERTA

Un padre infelice. Se la fidanzata di vostro figlio ha già fatto domanda al Ministero dell'Interno per poter passare a nozze, non vi resta che sollecitare la definizione della domanda o attendere, perchè senza il consenso ministeriale l'ufficio di stato civile non trascriverebbe l'atto di matrimonio.

Adelina. L'ufficio di stato civile, via Diaz 25, rilascia gratuitamente uno stampato, ove sono elencati tutti i documenti che occorrono a seconda dei casi, per la celebrazione del matrimonio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Massimino.

DECESSI (28 maggio 1940-XVIII): Ernesto dott. Germonig, a. 94; Maria Degrassi, a. 77; Guerrina Delvecchio, a. 24; Luigi Romano, a. 62; Maria Napoleone, a. 74; Virgilio Fulizio, a. 52; Nevio Piva, a. 8.

MATRIMONI TRASCRITTI: Giorgetti Ferruccio, istruttore «Gil» con Mestre Licia, casalinga; Bolco Romano, elettricista con Kupfersin Liliana, casalinga; Ivancich Rodolfo, manovale con Ghersenti Caterina, casalinga; Bonazza Silvano, cameriere con Bello Silva, infermiera; Serra Giammario, impiegato con Kosuta Francesca, giornaliera; Buda Renato, impiegato con Simsig Pia, casalinga; Furlan Giorgio, falegname con Furlani Attilia, casalinga; Mancini Giovanni, impiegato con Grobisa Ida, casalinga; Guglielmo Bruno, carabiniere reale con Stanic Maria, casalinga; Negrin Giorgio, impiegato con Siciliano Antonia, casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA capace per trattoria o ristorante offresi. Indirizzo Piccolo. 66867 A

CUOCA per trattoria, capace o prestaservizi anche fuori, offresi. Indirizzo Piccolo. 66877 A

DONNA pratica offresi per trattoria. Via Milano 25, porta 8. 20298 A

DONNA giovane offresi per bucato o tutti lavori, due volte per settimana. Toti 10, Toso. 66893 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. Via Ghirlandaio 5. 66908 A

RAGAZZA 26-enne tuto fare, anche cucinare, con buoni attestati, offresi presso buona famiglia, stabile. Via Giuliani 23, latteria. 37253 A

RAGAZZA giovane prestaservizi tutto giorno, offresi, capace tutto fare. Via Madonnina 39, I. 66882 A

RAGAZZA giovane 22, pratica, capace trattoria, ristorante, internista, offresi. Madonnina 39, I. 37225 A

SIGNORINA tutto fare offresi presso persona sola. Viale Venti Settembre n. 80. 37242 A

STRANIERA giovane offresi prestaservizi dalle 8-12, presso buona famiglia. Scrivere piazza Valle 2, Verdnik. 20311 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 20332 B

CAMERIERA governo casa, giovane Napoli. Domestica Roma. Cameriera capace, domestiche, prestaservizi cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 37240 B

CUOCA capace per trattoria, con attestati cercasi prontamente. Trattoria ai Marittimi, Barcola, via Lavareto n. 641. 37241 B

CUOCA trattoria cerco. Via Industria n. 65. 37239 B

DOMESTICA di fiducia, media età, capace cucinare, buonissime referenze, disposta recarsi Orvieto, presso coniugi, cercasi. Orù, via Montorsino 3. 66913 B

DOMESTICA con attestati, stabile, tutto fare cercasi. Bramante 8, IV. sinistra; ore 15-18. 20290 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi; escluso presentarsi senza attestati. Commerciale 25, II. 35603 B

PRESTASERVIZI abile, buone referenze, 8-12, cercasi. Libertà 6, terzo. 37259 B

PRESTASERVIZI capacissima, mattina tre pomeriggi settimanali, cerca persona sola lire 170 mensili. Indirizzo Piccolo. 66906 B

PRESTASERVIZI cercasi per pomeriggio. Scussa 7, porta 15. 37248 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, per mattina, cercasi. Fabio Filzi 23, portiere. 37235 B

RAGAZZA prestaservizi giovane, brava, cercasi. Viale Sonnino n. 8, negozio mode. 37253 B

RAGAZZA onesta, buona, paziente per bambini piccoli, buona paga, cercasi subito. Beccaria 8, II, sin. 66895 B

RAGAZZA tuttofare cercasi. Tor San Piero 12, porta 24. 37226 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco, lunga pratica, occuperebbesi anche ore, Cassetta 20194 C Unione Pubblicità. 20194 C

CORRISPONDENTE lingue, stenodattilografa, partica lavori ufficio desidererebbe impiegarsi industria. Cassetta 20281 C Unione Pubbl. 20281 C

GIOVANOTTO ventenne, bella presenza, volonteroso, offresi qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 20325 C

INFERMIERA offresi, Ugo Foscolo 27 porta 7. 66909 C

IMPIEGATO 40-enne, corrispondente quadrilingue, pratico ufficio, viaggi cerca impiego città - provincia. Tessera Posta Centrale 691546 - Trieste. 37227 C

SIGNORINA giovane offresi compagnia, istruzione bambini da 3-6 anni. Cassetta 20193 C Unione Pubblicità. 20193 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite prezzi modici. Piazza Cavana n. 5. 6390 CC

A. A. PERMANENTI capelli tinti ossigenati lire 25. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 37205 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

DA Pino via Crispi 41, le migliori permanenti prezzi più bassi. Visitateci 20315 CC

MECCANICO specializzato riparazioni macchine cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 20302 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne prezzi minimi. Corso V. E. 37, portineria. 20318 CC

PITTORE tappezziere appartamenti, stanze, cucine, prezzi miti. Goldoni n. 12, giornalaio. 37232 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO sarta uomo pratica confezioni, e garzona, cercansi. San Servolo 11. 66876 D

AMBOSESSI: potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio lavori calcomani. Opuscolo gratuito. «Manis», Roma. 5094 D

APPRENDISTA cerca drogheria Baschiera, via S. Lazzaro 17. 20294 D

CAPOTECNICO energico, pratico scafo macchine motori cercasi per cantiere navale costruzioni metalliche con officina meccanica. Inviare curriculum vitae indicare referenze e pretese a Cassetta 159 B Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5352 D

COMMESSA pratica per negozio alimentari cercasi. Inviare offerte dettagliate Cassetta 20097 D Unione Pubblicità. 20097 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna, cercansi. Corso Garibaldi 4, I. 20303 D

GARZONE per negozio rimagliatura, cercansi. Ginnastica 1. 66904 D

GARZONE cercansi negozio maglierie Settefontane 19. 37230 D

INFERMIERA disposta assumere lavoro ore libere cercasi. Offerte Cassetta 20283 D Unione Pubbl. 20283 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Corso Vitt. Em. III n. 7. 66890 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Via Istituto 1. 66874 D

MAGAZZINIERE 30-40-enne capace tenere registrazioni e contabilità di magazzino cerca seria ditta. Indicare referenze Cassetta 20285 D Unione Pubblicità. 20285 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 66869 D

MEZZA lavorante, principiante e garzona sarta donna, cercansi. Istituto n. 4, negozio. 20307 D

OPERAIE possibilmente pratiche macchine a motore, assume Genel. Piazza Sansovino 1. 66905 D

PRATICANTE ufficio pratico dattilografia cercasi. Offerte Cassetta 20278 D Unione Pubblicità. 20278 D

PRINCIPIANTE capace sarta donna, cercasi. Bosco 1 piano III. 66912 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gatteri 44. 66892 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rocco, via Slataper n. 1. 66891 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Buffa, Corso V. E. 21. 66902 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi quale apprendista ombrelli. Scamperle, via Dante 7. 66885 D

SARTA giornata cercasi subito. Via Giulia 20, porta 12. 20289 D

SIGNORINA pratica ufficio dattilografa, referenze, cercasi prontamente. Cassetta 20276 D Unione Pubblicità. 20276 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CONIUGI senza prole cercano camera vuota comodo cucina. Cassetta 20274 E Unione Pubblicità. 20274 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRO matrimoniale ingresso libero, altre piccole, pensione. San Nicolò 2, primo. 66915 F

A. A. ELEGANTISSIMA matrimoniale tutto nuovo. Telefonare 4742. 20320 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale; altra, affittansi. Milano 7, IV. 20247 F

A. A. MOBILIATA affittasi a distinto. Venti Settembre 57, primo, destra. 66910 F

A. A. INDIPENDENTE elegante affittasi. Leo 13, I, destra. 66887 F

A. CAMERINO vuoto affittasi presso coniugi. Tomei, via Boccaccio 1, III. 66898 F

A. CENTRALISSIMA due letti, affittasi. Via Milano 27, primo, destra. 20330 F

A. INDIPENDENTE elegante affittasi distinto. Piazza Goldoni 5, porta 10. 20299 F

A. MATRIMONIALE soleggiata ingresso semilibero, distinti. Kusar, Commerciale 9, terzo. 66916 F

A. MOBILIATA tranquilla, telefono, pensione, affittasi distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 20319 F

A. MOBILIATA, piazza Ciano 5, V; visitare dopo le 10. 20297 F

A. MOBILIATA bella affittasi distinto. Ginnastica 37, primo, p. 4. 66878 F

A. MOBILIATA una o due persone affittasi. Stuparich 16, IV. 37252 F

A. MOBILIATA una persona, affittasi. Corso Garibaldi 8, III, sinistra. 20323 F

A. STANZA mobiliata soleggiata presso piccola distinta famiglia, volendo anche vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37258 F

CAMERA comodo cucina, affittasi. Via Roma 17, I. 37224 F

CAMERA vuota bella, centro, mite affitto. Toti 7 a, porta 2, sin. 37221 F

CAMERA vuota volendo vitto, affittasi. Battisti 20, porta 6. 37254 F

CAMERA vuota chiara, ariosa, affittasi. Via Battisti 20 II, p. 12. 66914 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9, sinistra. 37222 F

CENTRALE pulitissima, arredamento nuovo, acqua corrente. Scussa 8, II, destra. 37239 F

ELEGANTE tipo salotto, altra bella, semilibere, acqua corrente, signori coli anche breve soggiorno; dalle 12-18, Zonta 3, III, destra. 37256 F

INDIPENDENTE elegante, bagno, affittasi subito distinto. S. Nicolò 11, primo. 37243 F

LETTO affittasi a donna. Via Giulia 116, interno. 66880 F

MATRIMONIALE volendo comodo cucina, affittasi distinti. Boccaccio 7, porta 6. 20321 F

MATRIMONIALE bella, pulitissima, ingresso libero, affittasi. Via Petronio 17, primo. 37255 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi persona distinta. Via Mazzini 21, IV. 37236 F

MATRIMONIALE bella, comodità cucina, affittasi. Torsanpiero 6, II, porta 12. 20312 F

MOBILIATA bellissima, centro, affittasi distinto. S. Michele 9, I, porta 5. 20291 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 5, I, sinistra. 20292 F

MOBILIATA bella ingresso libero, altra due persone, vitto ottimo, affittansi. Ghega 15, primo. 20293 F

MOBILIATA ingresso scale, poggiolo, affittasi distintissimo. Madonna del Mare 6, portiere. 6389 F

MOBILIATA telefono, acqua corrente, bagno, breve soggiorno. Trento 12, II, destra. 37260 F

MOBILIATA, altra piccola, pulizia accurata, affittansi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 37261 F

MOBILIATA affittasi. Rismondo 6, porta 8. 66868 F

MOBILIATA bella affittasi prontamente presso distinta. Cologna 19, porta 5. 66903 F

MOBILIATA bene, affittasi distinto presso piccola famiglia. S. Francesco n. 29, porta 2. 37246 F

MOBILIATA ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 22, III, porta 9. 66886 F

MOBILIATA una due persone, vitto, comodità. Valdirivo 4, terzo, sinistra. 37228 F

MOBILIATA semilibera, due finestre, affittasi distinto 1.o giugno. Mazzini n. 51, III. 37231 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Gavardo 3, I, Tadina. 37219 F

STANZA due letti per amici, affittasi. Canova 13, porta 24. 66899 F

STANZA vuota grande, centro, ingresso scale, affittasi. Mazzini 5, III, sinistra. 37237 F

STANZA elegantemente mobiliata, per distinta persona. Rossetti 15, II, porta 9; visitare dalle 13 in poi. 20288 F

STANZA matrimoniale, ingresso libero, elegante, soleggiata, bagno, affittasi. Torrebianca 28, III, sin. 20313 F

UFFICIO signorile 7 stanze, termosifone, via F. Venezian 1, I, affittasi subito. Informazioni tel. 45-78. 66872 F

VILLA mobiliata oppure stanze, cucina, campagna mare, affitto per villeggiatura. Informazioni XX Settembre 57, I, sinistra. 37223 F

VUOTA pulitissima affittasi distinta impiegata. Piazza Vinci 4, porta 8. 66881 F

Il 27 corrente ci lasciò per sempre la nostra cara

Maria Napoleone n. Carbonaro

A tumulazione avvenuta, le sottoscritte unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tanta perdita a quanti l'amarono e ringraziano le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Un grazie speciale ai medici curanti dott. Marcello Forti e dott. Mario Slavich per la premurosa assistenza durante la lunga malattia.

Trieste, 29 maggio 1940-XVIII.

Famiglie: NAPOLEONE, MAREGA, BACIALLI e JENSEN

Impr. trasporti funebri S. Nicolò 27

Il 27 corrente si spense serenamente la nostra adorata

RINA DEL VECCHIO

Studentessa universitaria

La mamma, i fratelli **GERMANO, BIANCA** e **GUGLIELMO**, la nonna, gli zii e la cognata, nel comunicare a tumulazione avvenuta, la luttuosa notizia, ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 29 maggio 1940-XVIII.

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. BALLARE elegantemente rapidamente notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 37220 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO polso oro smarrito tratto Mazzini Trenta Ottobre. Lautissima mancia riportandolo Tor San Piero n. 18, Murarolli. 37247 H

SANDALETTO bianco bambino smarrito paraggi piazza Impero; pregasi portarlo verso mancia Madonnina 5, negozio. 66888 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGETTI 1 camera, camerino cucina, ultimi due disponibili, affittansi. Via Baiamonti 1/6. 20306 I

APPARTAMENTO soleggiato, cinque stanze, bagno installato, rivestimenti maiolica, grande poggiolo, terrazzino, vista mare, riscaldamento, ascensore, affittasi prontamente. Hermet n. 6. 20329 I

APPARTAMENTO mobiliato modernissimo, palazzo nuovo centro, tre stanze, ricchi accessori, telefono, ascensore, affittasi. Cassetta 20279 I Unione Pubblicità. 20279 I

LOCALI uso ufficio. Piazza Ponterosso 3, mezzanino, 6 stanze, cucina, affittansi. Informazioni telefono 5874. 66907 I

QUARTIERI due stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostiglio, poggioli, soleggiati, affittansi. Rivolgersi Delconte, Foscolo 27, telefono 7405. 20309 I

VILLA cinque stanze due cucine, bagno installato, giardino, affittasi. Via Pratello 9, Roiano. 37189 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

QUARTIERE possibilmente riva mare cercasi Isola Istria. Offerte Cassetta 20273 L Unione Pubblicità. 20273 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

CANE giovane pura razza alano bellissimo esemplare nero, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66879 M

CARROZZELLA sport vendesi. Venti Settembre 39 chiosco giornali. 20295 M

DIVISA sottotenente, ottimo stato, vendesi. Piazza Goldoni 5, porta 10. 20300 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, perfette, molleggiate, vendonsi occasione. Bosco 12. 20326 M

FORNELLO gas Fram seminuovo, vendesi occasione. Boccaccio 1, III, Accerboni. 66897 M

GHIACCIAIA famiglia, quadri, tappeti copridivani, arazzo dipinto per portiera, singoli mobili vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 66873 M

MACCHINA punto giorno costava 6500 poco utilizzata vendo 2000 trattabili. Verzegnassi, Portorose. 20282 M

MACCHINA cucire rientrante perfetta lire 675, altra fissa 500, vendonsi occasionissima. S. Caterina 9. 20296 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia 140, vendonsi. Bosco 12. 20328 M

MACCHINA scrivere portatile, nuovo modello lire 750, occasionissima, vendesi. S. Caterina 9. 20296 M

MACCHINA cucire perfettissima, vendesi occasione. Giulia 15, porta 13. 20301 M

OCCASIONE giacca volpi argentate, nuova, lunga, vendesi. Tudorin, via Canova 11. 20310 M

RADIO recente, vendesi qualunque prezzo, causa partenza, giornata. Sonnino 4, II. 20314 M

VASI due originali cinesi, racchetta tennis, regolo, vendonsi occasione. Via Udine 21, porta 5; ore 12-14 e 19-20. 66911 M

VESTITO estivo ragazzo, piante grasse, vendonsi. Mazzini 17, porta 7. 37245 M

VESTITO nuovo vendesi. Battisti 22. 66870 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BAULE-armadio acquisterebbesi. Offerte Cassetta 20277 N Unione Pubblicità. 20277 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE tre porte, massima garanzia, convenienza, vendesi. Tiziano 14. 37238 NN

ARMADI da camera, salvaroba, letti, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 66889 NN

ARREDAMENTO negozio fiori e specchi, vendonsi prontamente. Furlani, Viale XX Settembre 14. 37244 NN

ATTACCAPANNI 120, salotti 680, materassi lana 150, vegetale 65, divanoletto 130, lettini 65, carrozzine, matrimoniali, cucine. Tarabochia 6. 20241 NN

CAMERA pranzo, canapè, poltrone pelle, quadri olio, vendonsi. Mazzini n. 11, II, destra. 37257 NN

LETTO una persona, armadietto cucina, vendonsi. Scoglio 1, porta 1. 66883 NN

MATRIMONIALE, altri mobili, vendonsi, esclusi mediatori. Piccolomini n. 6, III, porta 14. 20317 NN

MATRIMONIALE moderna, materassi lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66894 NN

MATRIMONIALE olmo, suste, lire 1800; visitare ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 66901 NN

MATRIMONIALE lussuosa mogano, seminuova, vendesi occasione. Madonnina 10, II, sinistra. 66917 NN

MATRIMONIALE cucina moderne, vendonsi occasione sposi, partendo. Alfieri 9, porta 1. 37262 NN

STANZA pranzo palissandro usata, lussuosa, bellissima, vendesi occasionissima. Galatti 14, magazz. 20316 NN

STANZA pranzo Rinascenza finissima, pianino Foerster, vendonsi causa trasloco. Trento 16, III, sin. 66884 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

ACQUISTANSI argento oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 37179 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI trattori vini scelti presso Bressani Ricciotti, Zonta 7. 37234 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

ASSUMIANO dappertutto fiduciari solvibili, vantaggiosissima posizione indipendente Mondialbrevetti I.M.E.X. Verona. 20287 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti drogherie macellerie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66896 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARDITA 2000 o Fiat 522 acquistasi. Telefonare 5205. 66875 Q

BICICLETTA donna, altra corsa uomo, duralluminio, perfettissime, vendonsi. Bosco 12. 20327 Q

BICICLETTA uomo in ottimo stato, acquistasi. Telefonare 95-72. 66825 Q

LANCIA lunga Weymann VII serie motore perfetto, svendesi migliore offerente. Gatteri 26. 37250 Q

TOPOLINO trasformabile, in garanzia fabbrica, ultimissima serie, vendo occasione. Cassetta 20280 Q Unione Pubblicità. 20280 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

CONDUTTORE trattoria cucina situata marina, cercasi. Rivolgersi pomeriggio, Fonderia 3, Tominez. 20324 R

CONDUTTORI trattoria avviata oppure latteria caffè, cercansi. Caffè Sanità, Sandro. 20308 R

LOCALE centrico attrezzato uso stireria cedesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 66871 R

SIGNORINA pratica botteghino affiderebbesi esercizio. Giulia 28, botteghino. 37249 R

STUDIO fotografico negozio vendita annesso avviatissimo cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20322 R

TRATTORIA, spaccio buffet caffè latteria, vendonsi affittansi. Tarabochia n. 4, trattoria. 66913 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA con orto vendesi occasione Cobbia 62, S. Daniele Carso. 66900 S

CASA nuova, reddito 8 percento, affitti garantiti, vende direttamente costruttore, 360.000. Cassetta 20304 S Unione Pubblicità. 20304 S

CASETTA due quartieri con tettoia uso industria 60.000, altre 30.000, 20 mila, sul viale Ippodromo vende incaricato Banco Caffè XXX Ottobre, ore 10-12. 20331 S

OCCASIONE: vasto terreno isolato, annessa costruzione tettoia-magazzino, centro industriale, 8 minuti tram piazza Goldoni, adatto case, industrie vendesi favorevoli condizioni. Cassetta 20305 S Unione Pubblicità. 20305 S

TERRENO per fabbricazione vendesi. 1200 m.q. Indirizzo Picoclo. 37251 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PRIMIERO Dolomiti. Tranquillo soggiorno estivo. Moderna attrezzatura alberghiera. Ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. 5348 T

SISTIANA Semedella Strugnano cercansi luglio agosto due camere letto cucina. Offerte prezzo Cassetta 20284 T Unione Pubblicità. 20284 T

Il ratto di Viviana

9

MARCELLO IDIERI

— C'è ancora, — mi disse mio fratello — pare impossibile! Tu uscirai con Miss come se niente fosse, e se ti segue, scenderò io a chiedergli spiegazioni.

Confesso che non ero molto tranquilla su ciò che sarebbe successo, ma non vedevo il modo di impedirlo.

Se avessi cercato di oppormi, Roberto sarebbe andato a raccontare tutto alla mamma e allora, Dio solo sa che cosa sarebbe accaduto: un pasticcio tremendo... e poi non immaginavo certo che la storia sarebbe finita in un duello.

Uscii dunque con Miss (ha un modo così buffo il mio corteggiatore di guardare e di voltar via subito la testa, che è tutto un poema), e, patatrac!.. ho la sensazione che mi segua, mi volto giusto in tempo per vedere mio fratello che affronta il giovane....

Ho saputo a casa il resto. Sembra che il giovanotto sia rimasto così sbalordito da non poter profferir parola. Roberto gli ha dato il suo biglietto da visita e l'altro ha fatto la stessa cosa.

— Domattina riceverò la visita dei suoi padrini. — ha aggiunto Roberto con spavalderia — Sceglierà lui le armi perchè è l'offeso.

Mi stupii che l'offeso fosse quell'altro e mio fratello allora precisò con noncuranza:

— Già, dimenticavo di dirti che, davanti al suo rifiuto di darmi delle spiegazioni, l'ho schiaffeggiato, come si fa sempre in simili casi. E' la prima volta che ho un duello, ma so benissimo come ci si comporta in ogni circostanza. Ad ogni modo credo che sia una persona bene educata, perchè non ha cercato di rendermi lo schiaffo come avrebbe fatto un individuo volgare. Ecco tutto.

Ecco! Ora sapete come e perchè sono un'eroina.

E' superfluo dirvi che questo duello è tenuto segreto. Nessuno in casa lo sospetta. Mio fratello è all'altezza degli avvenimenti, è di una calma straordinaria, freddo, molto padrone di sè: va e viene come se niente fosse. E' ammirevole!

Oggi sono venuti i padrini. Li ho visti mentre il cameriere li introduceva nello studio di Roberto.

Ce n'era uno alto, con le ghette e gli occhiali e l'altro di statura media, con abito da cerimonia e cappello a cilindro. Quello delle ghette portava un cappello a cencio verde scuro, con il nastro annodato dietro; li odio quei cappelli!

Finalmente so che cosa è stato deciso. Le scuse sono impossibili e lo scontro inevitabile. Roberto mi ha detto ciò con aria tranquilla, come se non avesse fatto altro in vita sua che battersi in duello con gente mai vista nè conosciuta.

— Il mio avversario ha scelto la spada. — mi dice.

— La spada! E' pericoloso.

— Non più della pistola. C'è anzi il vantaggio che con la spada una disgrazia è quasi impossibile, mentre invece con la pistola c'è il caso che un tiratore poco abile mandi, per sbaglio, una pallottola nella testa dell'avversario.

— E alla spada?

— Alla spada è tutt'altra cosa. Se l'avversario è un buon spadaccino, potrebbe magari infilzare al primo assalto; può darsi, ma non lo fa mai, tutt'al più ti fa un graffio insignificante che arresta il combattimento. Se invece è un cattivo tiratore, che per la prima volta ha un duello, la cosa si fa più pericolosa, voglio dire che bisogna stare attenti. Una disgrazia però è impossibile. Con la pistola, il primo venuto, senza volerlo, può ammazzarti come un coniglio, ma alla spada, a meno che non si tratti di due novizi che si gettano uno sull'altro, il gioco è meno pericoloso.

Mio fratello mi dice pure che scontri del genere devono essere tenuti nascosti, poichè sono proibiti. Aggiunge però di essere d'accordo con il suo avversario per impedire ogni pubblicità a questa faccenda.

In questo affare ci sono dei punti oscuri e cioè, la personalità dell'avversario di mio fratello e le ragioni che egli può avere addotto per giustificare la sua condotta, se pure ha creduto opportuno di farlo. Quando interrogo mio fratello su ciò, Roberto si limita a rispondere che il suo avversario è un gentiluomo e che non è necessario si giustifichi, dal momento che ha incassato uno schiaffo solenne.

Se capisco bene, questo schiaffo accomoda tutto: ed è proprio questo maledettissimo schiaffo che dispensa dalle spiegazioni e che non mi dà la gioia di sapere perchè il giovanotto mi seguiva con tanta ostinazione e costanza.

Mi direte che non è difficile immaginarlo e che questa volta non era certo per sventare un complotto: ma si può mai sapere?

Dopo la mia avventura di Monte Mario, sono diventata terribilmente scettica. Insomma dovrò pazientare. Sembra che dopo lo scontro, quando i duellanti si saranno riconciliati sul terreno, potrò sapere ogni cosa. Lo scontro è fissato per domattina, dietro Villa Umberto. Potrei facilmente uscire di nascosto di casa per assistervi, ma mio fratello mi ha proibito nel modo più assoluto di andare sola e sarà molto difficile decidere Miss Stilston ad accompagnarmi. Ma mio fratello è irremovibile. Dovrò essere assolutamente accompagnata e dovrò cercare di non farmi scorgere da alcuno.

Ma non vorrete che io rinunci ad assistere a questo duello! Quando mai una dama, per i cui begli occhi due prodi cavalieri incrociano le spade, ha rinunciato ad assistere al combattimento? Sarebbe contrario ad ogni tradizione e sarebbe impormi un martirio insopportabile, poichè, nonostante la sicurezza e la calma del mio difensore, io sono terribilmente inquieta.

* * *

Ci sono riuscita. Non è stato facile, ma ci sono arrivata. Ho potuto convincere Miss Stilston ad accompagnarmi fuori di casa l'indomani all'alba. Ciò mi è costato un abito, che non mi piaceva più ed una menzogna grossa grossa, tanto enorme che non so se si possa chiamare menzogna. Si definirebbe meglio «fiaba» o «zwanze», come dicono i belgi: pensate che ho inventato di voler andare a Villa Umberto a sentire cantare l'usignolo, non un usignolo qualunque, ma quello del quale mi hanno tanto parlato e che ha il nido laggiù.

E ci ha creduto... è tanto poetica; e sono sicura che si immagina già di sentir cantare il mio usignolo, povera Miss Silston!

Mio fratello è partito cinque minuti fa in automobile con i suoi padrini, due amici del club. Ora me ne andrò anch'io.

Scendo le scale adagino, in punta di piedi; Miss Stilston mi aspetta nel salottino del pianterreno, ha indosso il suo ampio impermeabile nocciola e in testa l'eterno cappellino di feltro grigio che ricompare ogni inverno. Miss Stilston lo rimoderna sempre coscienziosamente, adornandolo di una piuma o di un nastro secondo i suggerimenti dei giornali di moda.

Io indosso il mio abito a giacca turchino scuro e la mia canottiera; avrei preferito vestirmi più elegantemente, ma mio fratello mi ha convinta e non senza pena, che un abito semplice era preferibile.

D'altra parte, io non mi dovrò far vedere. «Non voglio essere ridicolo, — mi ha detto Roberto, — e sarebbe davvero di cattivo gusto che egli si accorgesse che ci sei».

«Egli» è l'avversario, la mia enigmatica conquista.

Il viaggio fino al campo non ha nulla di particolarmente interessante; non piove, per fortuna, ma fa terribilmente freddo.

E' una semplice impressione, forse; non sono abituata ad alzarmi tanto presto. Non avrei mai immaginato che i viali potessero essere così desolati. Quando si è abituati a vedere la città dalle undici alle dodici, non la si riconosce più alle sei del mattino, percorrendola in un'auto pubblica che puzza di sigaro, a fianco di Miss Stilston, rigida e compassata, lo sguardo assorto in un pensiero intimo.

Pensa senza dubbio ai gorgheggi dell'usignolo.

L'auto vuota di mio fratello deve segnare il punto dove dobbiamo scendere per arrivare al fitto del bosco e dove io farò attendere pazientemente Miss Silston mentre mi allontanerò un poco per poter vedere senza essere vista.

Bisogna assolutamente che Miss Stilston non si accorga di nulla, se no, addio segreto, papà e mamma sapranno che Roberto si è battuto per me con uno sconosciuto che mi seguiva per la via. Ci mancherebbe altro! Chissà che guaio! Non voglio nemmeno pensarci, tanto questa idea mi fa spavento.

Ecco l'auto di Roberto, dobbiamo fermarci qui.

Ed è qui, dietro a quel boschetto di alberi, che l'usignolo dà libero sfogo ai suoi gorgheggi. Raccomando a Miss Stilston di attendermi qualche istante, mentre mi inoltro fra gli alberi per scoprire il punto preciso dove si posa l'artista alato. Le dico tutto ciò in fretta e la prego di non seguirmi per non spaventare l'usignolo. Mi sento molto commossa.

(Continua)